PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅚ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Sabato 21 Febbraio 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. N. 11725

CAMERA ITALIANA

ROMA 20 (N). Nella seduta antimeridiana la Camera ha continuato la discussione

sull' agitazione forense

Parlarono ancora sull'argomento brevemente gli on. Dentice, Nava Ottorino, Sichel ed Altobelli. Quindi, fra grande attenzione, prese la parola il ministro guardasigilli, onor. Finocchiaro-Aprile. Egli si augura che le nuove dichiarazioni che sarà per fare varranno a por fine a quella agitazione, che è di gravissimo danno per tutti quei cittadini che invocano ed attendono la parola della giustizia. Premette che la sua risposta deve intendersi rivolta a tutte indistintamente le interpellanze presentate, comprese quelle che non hanno potuto essere svolte. Si meraviglia grandemente che alcune parole da lui pronunciate lo scorso lunedì abbiano potuto essere interpretate come meno che riguardose per la classe forense. Molti oratori hanno accennato alla questione dei locali in varie sedi. Egli dà in proposito assicurazioni di provvedere il più sollecitamente possibile. Per la riforma della legge professionale una commissione, ove erano rappresentate le principali curie del Regno, ha redatto un progetto definitivo e lo presenterà al Parlamento. Circa la riforma del giudice unico, essa fu ispirata al concetto di iniziare la riforma dell'ordinamento giudiziario civile. E' convinto che le norme pubblicate per l'applicazione di questa riforma sono pienamente e rigorosamente costituzionali. Comprende che l'ardita riforma, modificando tradizionali consuetudini, abbia presentato nella sua applicazione alcune difficoltà. Non esclude che alcuni ritocchi alle norme adottate possano utilmente apportarsi, ma sta il fatto he nonostante il formale invito del ministro, solo poche curie hanno fatto osservazioni e proposte, talvolta fra loro contradditorie. Il ministro attende che tutte le curie formulino proposte concrete, dopo di che non esiterà a provvedere. Se all'uopo sarà necessaria l'opera di una commissione, non mancherà farne parte a giuristi di sperimentata esperienza pratica, facenti parte delle diverse curie del Regno. Si augura che dopo ciò il nuovo istituto potrà funzionare regolarmente. Del Codice di procedura penale si compiace che tutti gli oratori abbiano riconosciuto che esso segna un grande progresso della patria legislazione. Comprende che, come ogni opera umana, il nuovo Codice presenti delle imperfezioni. Alcune difficoltà che si sono presentate nell'applicazione di esso, possono essere eliminate; ma deve protestare contro le accuse violente e trascendenti ogni limite di convenienza, colle quali fuori di qui si è cercato di discreditare il nuovo Codice nel paese. Viene infine alla questione delle nuove tabelle. Ripete che esse furono redatte tenendo presenti le più recenti statistiche: cionondimeno il ministro procederà ad un accurato riesame delle tabelle stesse, tenendo conto degli ulteriori elementi di fatto, relativi alle condizioni presenti delle varie sedi giudiziarie. Conferma che d'accordo col ministro del Tesoro presenterà fra pochissimi giorni un disegno di legge, che lo metterà in condizione di provvedere a quelle che risultarono come vere ed accertate necessità dell'amministrazione della giustizia. Concludendo esprime la fiducia che questa lunga e importante discussione non sarà infeconda per il paese. Essa verrà a dimostrare alla patria magistratura che il Parlamento si occupa delle sue condizioni ed apprezza i servizi che rende. Varrà poi, lo spera, a ricondurre la calma nella classe forense, la quale vorrà riprendere con animo sereno l'esercizio del suo nobilissimo ministero (vivissimi applausi, molti deputati si recano a congratularsi col ministro).

Parlano poi brevemente ancora parecchi deputati, e dopo brevi schiarimenti del ministro, la seduta è tolta alle 12.45.

Seduta pomeridiana. Sono presenti 200 deputati, le tribune sono affollate. Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni di interesse locale, vengono approvati dopo breve discussione il disegno di legge per l'approvazione della convenzione di Berlino sulla proprietà letteraria, e quello relativo al dazio doganale sull'olio di pesce.

L'Italia all'esposizione di Lipsia.

Si discute poi il disegno di legge per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale delle arti grafiche e del libro di Lipsia.

Luzzatti: Esorta il Governo ad infrenare questa mania delle esposizioni, che si riducono il più sovente ad una fiera della vanità, senza alcun reale vantaggio per l'industria e per la scienza.

Nitti, ministro del commercio: Conviene in massima con l'on. Luzzatti. Il Governo deve principalmente cercare che il pubblico non sia ingannato dai promotori di piccole esposizioni, le quali sempre costituiscono non lodevoli speculazioni. Quanto all'Esposizione di Lipsia, non può dubitarsi che essa sia meritevole dell'adesione ufficiale del Governo italiano.

Marangoni, relatore: Nota che l'osservazione dell'on. Luzzatti riguarda specialmente le esposizioni interne, e per queste conviene egli pure sulla necessità di rigorose norme a tutela del pubblico interesse. Conviene, invece, all'Italia di partecipare alle mostre internazionali e specialmente a quella prossima di Lipsia, nella quale l'Italia avrà modo di far rilevare i meravigliosi progressi che ha raggiunto nelle arti grafiche.

Il progetto di legge è approvato, e si riprende poi la discussione sulle

spese per la Libia

Riccio: E' d'avviso che il Governo avrebbe dovuto e potuto assai prima di ora presentare lo stato di previsione delle spese per la colonia, senza del quale è impossibile qualunque controllo costituzionale. La discussione sulla necessità e l'opportunità della conquista libica non ha ormai che un valore storico, dopo i ripetuti voti della Camera pressochè unanimi in favore dell'impresa, solo per l'erronea impressione che un'altra Potenza potesse prevenirci nella occupazione. L'acquisto della Libia fu vagheggiato anche dai maggiori uomini della nostra democrazia, ed è stato lo scopo precipuo della nostra azione diplomatica per vari decenni. Afferma anzi che si deve dare ampia lode al Governo per aver scelto il momento opportuno per compiere l'occupazione della Libia, rompendo ogni dannoso indugio. Rimane da discutere del metodo e del programma dell'avvenire, ed a questo proposito afferma che nessuno vuole che l'impresa libica abbia ad impegnare per tal modo le nostre risorse economiche e finanziarie, da recar danno al paese. Conviene però non esagerare neppure nel senso opposto. Circa le difficoltà che si oppongono all'estensione della nostra occupazione in Cirenaica, se veramente, come è stato affermato, vi sono trattative coi senussi, esse sono da censurare come perfettamente inutili per la invincibile refrattarietà del senussismo alla civiltà europea. I nostri rapporti con gli arabi debbono foggiarsi su quelli che l'Inghilterra ha saputo stabilire con le popolazioni a lei soggette nelle Indie. L'oratore si domanda infine se la Libia potrà mai diventare una colonia di popolamento. Crede che al riguardo si sia esagerato da una parte e dall'altra. Dal momento che si tratta più o meno delle stesse condizioni climatiche e telluriche, non comprende perchè non potremo far noi in Libia quello che la Francia ha potuto fare in Tunisia. Abbiamo fede, conclude l'oratore, nella operosità del popolo italiano, il quale in ogni plaga del mondo ha sempre dato prova della sua energia e della sua forza di espansione (approvazioni, molte congratulazioni).

Marangoni: Dopo aver rammentato che questa libertà di discussione che ora il Governo non può più negare in Parlamento, tentò però di negarla nei comizi anche durante la lotta elettorale (rumori, interruzioni), rileva che ormai è venuto meno il fittizio entusiasmo dei primi tempi, entusiasmo al quale il vero popolo dei lavoratori non si è mai associato sinceramente (rumori, interruzioni). I lavoratori italiani cominciavano appena a godere di un relativo benessere, dovuto principalmente alle loro organizzazioni; ma anche questo benessere oggi la guerra ha completamente distrutto. Durante tutta la impresa libica ha imperato la più sfrenata fantasia romantica. Le più ardite invenzioni vennero lanciate al paese attraverso i comunicati ufficiali. Egli osserva poi che le colonie sono sopratutto utili ai paesi esportatori, ma noi non siamo che esportatori di uomini. La Cirenaica poi è ancora da conquistare, ed è generale opinione che tale conquista non si potrà compiere che prezzo di grandi sacrifici di uomini e di molti e molti milioni. Intanto l'energia nazionale attraversa una dolorosa crisi; le industrie mancano di capitali, le opere pubbliche sono presso che sospese (interruzioni del ministro del Tesoro), e la stessa borghesia si ribellerà quando sarà chiamata a contribuire alle spese. Quanto alle classi lavoratrici sarebbe inutile e pericoloso chiedere ad esse ulteriori sacrifici; esse continuano per la via dei loro destini compatte ed organizzate, e si appressa il giorno in cui avranno ragione della borghesia e del Governo che la rappresenta (applausi dai socialisti).

La seduta è quindi tolta alle 19.

La visita dell'on. di San Giuliano a Berchtold e i decreti Hohenlohe

ROMA 20 (V). La questione dei decreti del principe Hohenlohe manda ancora echi vibranti nonostante che in certi circoli, e sopratutto di Vienna, si fossero illusi che passato il momento critico, l'opinione pubblica italiana non se ne sarebbe più occupata. L'annuncio, infatti, dell'imminente visita del ministro Di San Giuliano al conte Berchtold ha fatto rinnovare vivo e pungente il non lieto ricordo, tanto più che è noto come gli impegni assunti dal conte Berchtold, di regolarizzare cioè le condizioni degli impiegati italiani minacciati quella volta di essere messi sul lastrico, non sono stati ancora adempiuti per gli incagli che vengono tuttora suscitati dal malcontento che ispirò lo strano provvedimento. Con disinvoltura il «Deutsches Volksblatt», annunziando la visita del ministro Di San Giuliano, scrive che i rapporti fra l'Austria e l'Italia sono i migliori immaginabili; ma il «Giornale d'Italia» opportunamente così commenta: «I rapporti fra l'Italia e l'Austria sarebbero davvero i migliori se il Governo di Vienna avesse riconosciuto la convenienza e l'equità di abolire sul serio i decreti del principe Hohenlohe a Trieste, i quali sollevarono alcuni mesi or sono così legittima irritazione negli italiani e così fiere polemiche per il fine vessatorio cui apparvero ispirati e per la loro palese ingiustizia. Va notato che la visita del ministro Di San Giuliano al conte Berchtold doveva aver luogo appunto all'epoca in cui furono inopinatamente emanati, e che con uno squisito senso di opportunità si dovette sospenderla, anzi il Governo italiano fece intendere che la visita non sarebbe avvenuta finchè i decreti fossero rimasti in vigore. Ora ci è stata qualche ambigua mitigazione ed attenuazione delle misure adottate dal principe Hohenlohe, ma la sostanza delle misure stesse permane». Il «Giornale d'Italia» quindi, rispecchiando il malcontento perdurante nell'opinione pubblica per tale fatto, critica vivacemente il marchese Di San Giuliano, anche per aver consentito acchè il principe di Wied abbia a giungere a Durazzo a bordo di una nave austriaca, e conclude: «Noi siamo antichi e fermi triplicisti, ma vediamo con dispiacere che la Triplice alleanza è intesa alla Consulta in un senso che non è precisamente la tutela del nostro prestigio e del nostro pensiero».

Camera di Budapest

Il conte Tisza espone le sue trattative con i rumeni

BUDAPEST 20 (B). Nell'odierna seduta della Camera il conte Tisza rispose all'interpellanza riguardante le trattative coi rumeni. Il presidente dei ministri incominciò dicendo che ora è in grado di esporre esaurientemente le trattative avviate coi capi del partito nazionale rumeno, nelle quali egli s'è tenuto sempre fermo al principio fondamentale che lo Stato ungherese deve compiere la sua missione in fraterna armonia con i cittadini non parlanti la lingua ungherese (applausi). Questo avviene e deve avvenire sulla base dell'eguaglianza e dello spirito fraterno. Ma l'attuazione di queste premesse non dipende esclusivamente dalla nazione ungherese, ma bensì anche dalle altre. Anche durante la passata presidenza io ho avuto - dice l'oratore - uno scambio d'idee con i capipartito rumeni, quantunque ciò non sia avvenuto in base ad un formale incarico, ma per loro volontà ed accordo. Queste conferenze furono riprese allorquando io divenni presidente dei ministri, in ottobre e poi in dicembre. Nella trattazione delle questioni di dettaglio emersero solo due postulati concreti di natura politica, e cioè: l'assicurazione che nei territori a popolazione prevalentemente rumena gli impiegati sieno rumeni e la garanzia che la distrettuazione elettorale nelle regioni rumene sia tale da assicurare agli elettori rumeni una forte maggioranza. Il primo postulato fui costretto di respingerlo a limine (applausi), quantunque vedrei molto di buon grado che i rumeni si dedichino al servizio di Stato. D'altro canto credo però assolutamente indispensabile che le autorità venendo a contatto col popolo parlino la sua lingua (applausi). Ma sarebbe impossibile rompere l'unità dell'amministrazione ungherese, creando separati territori rumeni, serbi e slovacchi (applausi). Riguardo all'altra domanda, io dichiarai ai rappresentanti dei rumeni che una brutta sorpresa li attendeva per il fatto che il numero dei distretti a maggioranza di popolazione rumena non supera in nessun modo 30.

Il presidente dei ministri viene quindi a parlare della questione delle scuole popolari dello Stato, e dice di non poter sottacere la circostanza che molte volte per il fatto che l'istruzione viene impartita solo in ungherese, il maestro non può farsi capire dagli scolari di cui non conosce la lingua. Non solo presso i rumeni, ma anche presso i tedeschi ha sollevato straordinario malcontento il fatto che la lingua d'istruzione non sia quella materna. Il conte Tisza viene quindi a parlare della così detta agitazione pangermanistica, che - egli dice - sparirà del tutto, qualora venga tolto il motivo che l'ha provocata. Il Governo provvederà perciò affinchè i bambini delle altre nazionalità vengano istruiti nella loro lingua materna. Per quanto riguarda le scuole medie, il Governo sovvenziona quelle sovvenzionate dalle Chiese, e cioè con 10.000 cor. quelle cattoliche, con 12.000 quelle protestanti e con 19.500 quelle rumene. E questa - dice il ministro - è «l'oppressione dei rumeni» (applausi). L'istruzione religiosa - continua l'oratore - deve essere dovunque impartita solo nella lingua rumena (applausi). Nei territori rumeni gli studenti dei ginnasi rumeni devono essere istruiti nella loro lingua. Per studenti ungheresi la lingua rumena sarà facoltativa. Il Governo è, oltre a ciò, disposto ad accordare un sussidio di 2 milioni ed anche più alle due chiese rumene. Verrà risolta la questione dell'autonomia della Chiesa greco-cattolico-rumena contemporaneamente a quella della Chiesa rumeno-cattolica. Nel problema della distrettuazione elettorale, il Governo dovette mantenere il suo punto di vista. L'attuazione della legge sulle nazionalità sarebbe stata il suicidio dello Stato ungherese. Il carattere ungherese dello Stato ed i diritti della lingua magiara devono venir garantiti dalla nuova legge nello stesso modo col quale sono adempiuti i giustificati desideri della popolazione non ungherese. Il Governo curerà mediante una buona amministrazione e una retta giustizia l'armonia più schietta fra le varie nazioni.

Il discorso del presidente dei ministri, durato due ore, fu accolto da grandi applausi.

Prossima seduta il 2 marzo.

Bilinski in udienza

VIENNA 20 (B). Stamane alle 11 l'Imperatore Francesco Giuseppe ricevette in udienza a Schönbrunn il ministro delle finanze comuni Bilinski. L'udienza durò un'ora e mezza.

La chiusura della Dieta d'Innsbruck

INNSBRUCK 20 (B). A mezzogiorno il luogotenente comunicò al capitano provinciale la chiusura della Dieta. Come si dice, il programma dei lavori, già stabilito, avrebbe dovuto venir abbreviato per la scarsità del tempo a disposizione. Di qui le nuove divergenze che condussero alla chiusura della Dieta.

I lavori delle Diete

KLAGENFURT 20 (N). La Dieta approvò oggi la proposta Dobernig un sussidio di 100 corone al gruppo carintiano della società: «maestri e maestre astinenti». Il presidente provinciale espose poi le misure da prendersi in via legislativa ed amministrativo per combattere l'alcoolismo.

VIENNA 20 (N). Nell'odierna seduta della Dieta prima di passare a discutere il bilancio sorse una lunga discussione riguardante il regolamento d'affari in seguito ad una protesta socialista. Renner cioè chiese l'annullamento delle decisioni prese ieri dalla Commissione elettorale e la convocazione dei deputati della curia generale per far elevare le loro proteste. Il maresciallo provinciale dichiarò di tener conto del desiderio espresso dall'oratore.

GRAZ 20 (N). Nell'odierna seduta della Dieta Ornig presenta una proposta riguardante la ferrovia locale Pettau-Rohitsch.

SERAIEVO 20 (B). La Dieta ha esaurito oggi alcune petizioni. Prossima seduta domani.

L'arciduca ereditario d'Austria a Dresda

Un incidente

DRESDA 20 (N). Mentre oggi l'arciduca erede del trono Francesco Ferdinando col suo seguito si recava al hotel Bellevue, sulla piazza del teatro il conduttore di un carrozzone non s'era accorto che seguiva una seconda carrozza di Corte e collise con la stessa. La carrozza rimase danneggiata. Le persone che vi si trovavano rimasero incolumi. L'arciduca e la consorte sono stati invitati stamane a colazione dal re e ricevettero la visita della coppia principesca Giovanni. La coppia arciducale partirà oggi da Dresda.

LA QUESTIONE ALBANESE

I preparativi per il viaggio del principe Wied.

Navi della Triplice Intesa per il principe Wied

VIENNA 20 (N). A quanto si assicura in questi circoli diplomatici anche l'Inghilterra e la Francia invieranno ciascuna una nave per la scorta del principe di Wied in Albania. Il principe di Wied visiterà Pietroburgo desiderando egli di fare una visita anche czar. La partenza per l'Albania potrà seguire appena verso la fine della prossima settimana.

La «Neue Freie Presse» reca che nei prossimi giorni il «Taurus» andrà da Pola a Trieste. Sul Taurus s'imbarcheranno probabilmente il principe di Wied e la consorte, il maggiordomo, conte Thilo von Trota, il viceconsole Buchberger, il capitano Castoldi, il segretario privato del principe, Heaton Armstrong, e il servidorame. Sulla nave italiana «Quarto» s'imbarcherà il seguito del principe.

Il „Gloucester" a Trieste

MALTA 20 (R). L'incrociatore «Gloucester» salperà domani per Trieste per scortare il principe di Wied fino a Durazzo.

Il Wied non va a Pietroburgo

PARIGI 20 (N). Il «Temps» ha da Pietroburgo:

Il principe di Wied fece esprimere le sue scuse all'ambasciatore di Russia a Berlino per non potersi recare a Pietroburgo, tenuto conto del tempo limitato di cui dispone.

A NEUWIED

NEUWIED 20 (B). Il principe Guglielmo di Wied è giunto qui stamane da Parigi. La delegazione albanese arriverà qui domattina.

L'internazionalizzazione del problema albanese

Una conferenza della Triplice Intesa

LONDRA 20. L'Agenzia Reuter pubblica la seguente nota:

Le conferenze circa la partecipazione di tutte le Potenze al prestito albanese e alla Banca d'Albania non sono ancora chiuse. Non v'è alcun motivo di dubitare che lo spirito conciliante mostratosi da tutte le parti condurrà a una soluzione soddisfacente della questione. Il principe di Wied stesso, a quanto si dichiara, è favorevole a un prestito guarentito in comune da tutte le Potenze. L'Austria e l'Italia anticipano 400.000 lire sterline pei bisogni immediati del nuovo Governo. A quanto si suppone, questo importo sarà detratto dal prestito di tre milioni di sterline appena si saranno raggiunti gli accordi per la garanzia collettiva del prestito.

Si ha da Pietroburgo che la proposta del ministro degli esteri Sassonoff di sottomettere tutte le questioni interessanti la Triplice Intesa ad una conferenza preparatoria a Londra è stata accolta simpaticamente tanto a Parigi quanto a Londra. Con questa modalità Sassonoff mira a risparmiare tempo e denaro, in quanto che si eviterebbe il dispendioso servizio telegrafico per raggiungere l'accordo su ogni questione di dettaglio. L'idea della conferenza significa implicitamente il riconoscimento dell'autorità di Grey come presidente di queste conferenze, e delle cospicue doti diplomatiche degli ambasciatori russo e francese a Londra.

La mediazione rumena per il conflitto greco-turco

Un passo del patriarca armeno presso l'ambasciatore a.-u.

PARIGI 20 (N). Si ha da Costantinopoli:

Nei circoli turchi bene informati si assicura che la proposta del Governo rumeno di assumere la mediazione fra la Turchia e la Grecia nella questione delle isole è stata accettata dal Governo turco. Il Governo greco aveva già in precedenza dato il suo assentimento a questa mediazione. Il primo passo sarà fatto entro brevissimo tempo dall'inviato rumeno ad Atene. Appena si scorgerà la possibilità di un accordo, Venizelos combinerà con bey Gemal un convegno, nel quale la questione delle isole sarebbe risolta definitivamente.

L'«Echo de Paris», sotto il titolo «Il patriarca armeno si rivolge all'Austria anzichè alla Francia per ottenere l'appoggio presso la Porta», pubblica questo telegramma del suo corrispondente da Costantinopoli:

Il patriarca armeno, mons. Terzian, ha fatto una pratica presso l'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini per ottenere il suo appoggio nel conflitto scoppiato in seno al patriarcato. Nei circoli dell'ambasciata francese questo passo del patriarca fu visto di malocchio perchè vi si vede un disconoscimento del protettorato della Francia sui cattolici in Oriente.

L'«Echo de Paris» ha anche alcune notizie sugli armamenti russi. Egli dice che il Governo russo lavora secondo un piano esattamente prestabilito e completa con lavoro indefesso la rete ferroviaria verso il confine germanico. Questi lavori ferroviari non figurano ufficialmente nel programma delle costruzioni perchè trattandosi di linee militari non hanno alcuna rendibilità e quindi non possono essere pagati con denari ricavati dal prestito.

Da Belgrado

I rapporti serbo-bulgari

BELGRADO 20 (N). Il principe ereditario Alessandro è partito accompagnato da grande seguito e dal primo aiutante del re Juricic-Sturm per Uesküb e Monastir.

Nei circoli politici si commenta molto vivacemente l'articolo di fondo di ieri del «Samoupravа», giacchè l'articolo è stato pubblicato immediatamente dopo la udienza di presentazione delle credenziali del nuovo inviato bulgaro e vi si dice che per un procedere concorde serio e duraturo della Serbia e Bulgaria è necessario un completo mutamento dell'anima popolare bulgara. Questo processo richiede molto tempo, qualora in genere tale mutamento possa effettuarsi nell'animo bulgaro.

Il ministro dei lavori pubblici Jovanovic ha dichiarato ad un collaboratore del «Politica» essere egli assolutamente del punto di vista che i tronchi delle Ferrovie orientali che attraversano territorio serbo, sieno da comperarsi ed incorporate alle ferrovie di Stato serbe. Dello stesso parere è pure tutto il ministero. Se tuttavia questa questione dovesse essere risolta altrimenti e se il Governo per ragioni di politica di Stato dovesse essere costretto ad un'altra soluzione, egli personalmente ne trarrà le conseguenze e si dimetterà.

Secondo il censimento fatto dalle autorità serbe nei nuovi territori della Serbia vi sono 1.439.336 abitanti.

Il bilancio della Turchia

Economie su tutta la linea

COSTANTINOPOLI 20 (N). Al ministero delle finanze si sta compilando il bilancio dell'esercizio finanziario che comincerà il 14 marzo dell'anno corrente. I bilanci dei ministeri dell'istruzione, della giustizia e dell'interno, e di molte altre amministrazioni sono ultimati. Il bilancio pel ministero della guerra fu ridotto a sei milioni di lire turche; tutti gli altri bilanci, giusta una deliberazione del Consiglio dei ministri, saranno ridotti del 15 percento. Grazie alle economie che si otterranno in questo modo e alle entrate delle nuove tasse nell'importo di 900.000 lire turche, il disavanzo è stato preliminato in 1.600.000 lire turche. I provvedimenti attuali hanno carattere provvisorio. Si spera che in seguito al gettito dei dazi aumentati e all'applicazione della tassa industriale agli stranieri, nel bilancio pro 1915 si potrà ottenere il pareggio.

Il viaggio di Guglielmo a Corfù

BERLINO 20 (N). Il yacht imperiale «Hohenzollern» partirà domenica per Venezia per essere a disposizione dell'imperatore per la traversata per Corfù. Il grande incrociatore «Goeben» arriverà pure più tardi a Venezia per servire di scorta alla nave imperiale. Secondo le disposizioni prese finora l'imperatore partirà il 22 marzo per Venezia. L'imperatrice spera di poter accompagnare l'imperatore. Nel viaggio di andata è progettata pure una visita a Vienna. L'imperatore si fermerà alcuni giorni a Venezia. Il ritorno seguirà verso i primi di maggio per la via di Genova. Questo programma potrebbe essere modificato solo da circostanze speciali, dall'avvenimento che per i primi di marzo si attende a Brunswick, cioè dal parto della figlia della coppia imperiale.

Guglielmo a Bucarest?

Le elezioni rumene

BUCAREST 20 (N). In questi circoli politici si assicura che l'imperatore Guglielmo farà nel corso della prossima primavera una visita alla Corte rumena, non è ancora noto se prima o dopo il suo viaggio in Grecia.

Nelle elezioni del terzo corpo che si sono fatte oggi, sono stati eletti 39 liberali ed un democratico conservativo. Tra gli eletti si trova il ministro dei lavori pubblici Angelescu.

Il processo contro il conte Mielzynski

BERLINO 20 (N). Oggi è incominciato il processo contro il conte Mielzynski, accusato di aver ucciso il 20 dicembre dell'anno scorso sua moglie ed il suo nipote.

Sull'interrogatorio del conte Mielzynski si hanno i seguenti particolari: Egli disse la sua vita coniugale come un vero martirio. I litigi erano all'ordine del giorno. Egli sostenne di avere avuto delle prove palmari dell'infedeltà della moglie. Malgrado ciò due volte i coniugi si sono riconciliati. Col nipote, l'ucciso conte Miazynski, la contessa aveva da parecchio tempo una tresca, quantunque egli, il marito, l'avesse esortata a troncare questa relazione vergognosa. Il nipote era dedito all'alcool, senza alcun senso morale. Queste relazioni tra la zia e il nipote erano note alla servitù. Nella notte critica, dopo la cena, l'imputato si era coricato. Egli fu destato dal sonno da un chiarore. Credeva che malandrini fossero entrati in casa, prese il fucile, che caricò con due cartucce. Quando poi udì una voce di uomo nella stanza da letto di sua moglie, fu preso da eccitazione straordinaria. Egli non fu più padrone di sè. Egli sparò nella stanza da letto mentre la scena era solo debolmente rischiarata dalla lampadina tascabile che egli aveva presa con sè, contro una figura che cercava di uscire. Solo dopo, quando questa figura scomparve, egli sparò ancora una volta alla cieca. Di quanto avvenne poi, egli non ha un'idea chiara. Allorchè comparve il sacerdote, lo abbandonarono le forze. Il conte Mielzynski proruppe in dirotto pianto pensando alla sorte dei suoi figli.

Dato lo stato attuale del conte si deve dubitare molto che egli possa resistere agli strapazzi del dibattimento. La difesa quindi non vuole insistere assolutamente sul sopraluogo da essa proposto.

Dal processo probatorio è risultata una versione di fatto diversa da quella narrata dal conte. Si sono trovate lettere compromettenti, che dimostrano una relazione intima tra la contessa Mielzynski ed il di lei nipote. Nella sera tragica il conte Mielzynski era ubriaco fatto. Dopo la cena, presa in comune, il conte Mielzynski aveva condotto egli stesso il nipote nella sua stanza e poi era andato a sua volta a coricarsi. Poi udì attraverso la porta semiaperta che il conte Miazynski si era alzato e discendeva nell'appartamento di sua moglie. La contessa si era già spogliata e si era coricata. Allorchè sopraggiunse il conte Miazynski, essa si mise l'accappatoio di seta azzurra e chiacchierò a lungo col nipote alla presenza della governante. La contessa sedeva sul letto, il nipote era seduto su una sedia. Il giovane conte voleva che la governante si ritirasse per rimanere solo con la contessa, ma la governante si rifiutò avendo ricevuto dal conte Mielzynski l'ordine di sorvegliare la coppia. Dopo il fatto il conte Mielzynski disse al prevosto accorso: Mia moglie mi ha coperto di vergogna. Noi potevamo forse riconciliarci, se non fosse venuto in mezzo questo mascalzone, mio nipote. La mia vita è ora distrutta, ma ringrazio Dio che sono salvate le anime pure dei miei figli.

Un medico bulgaro suicida a Budapest.

BUDAPEST 20 (N). Un medico bulgaro di nome Petroff, figlio dell'ex-ministro bulgaro Petroff, ha tentato la notte scorsa di uccidersi nella sua abitazione con acido fenico. Egli fu trasportato in grave stato all'ospedale. Egli sarebbe partito da Sofia, dove aveva una vasta clientela, pretesamente in seguito a persecuzioni politiche e durante la seconda guerra balcanica viveva a Budapest. Non potendo esercitare la professione medica viveva della vendita di quadretti da lui dipinti. Non si conosce la causa del tentato suicidio.

Il processo Jandric.

VIENNA 20 (N). Il processo contro l'ex-tenente Jandric, accusato di aver tradito segreti militari, si svolgerà dinanzi a un senato del tribunale provinciale verso la fine di questo mese.

Ehrlich difende il «606».

FRANCOFORTE s. M. 20 (N). Il consigliere intimo, prof. Ehrlich, annuncia che gli attacchi mossigli dal medico di polizia Dreuer lo inducono a sporgere querela contro di lui. Egli invita inoltre tutte le cliniche d'Europa e d'America, in cui si fa uso duraturamente del salvarsan, a fargli comunicazione dei risultati ottenuti che egli vuole pubblicare.

In seguito all'esplosione di una turbina a vapore in questa centrale elettrica quattro macchinisti sono rimasti feriti mortalmente. In seguito all'esplosione si fermarono per parecchio tempo tutti gli esercizi elettrici in città, specialmente il servizio tramviario.

Un impiegato ferroviario defraudatore arrestato.

CRACOVIA 20 (N). In una revisione praticata nella stazione di Nadwarna fu constatato nella cassa un ammanco di 80.000 corone. Un impiegato di nome Kisjewicz, che era fuggito, è stato arrestato a Leopoli. Si cerca ora i suoi complici.

Esplosione in una fabbrica di dinamite.

LONDRA 20 (N). Nelle officine delle miscele nella fabbrica di dinamite Nobel, che si trova ad Ardeer presso Glasgow, è avvenuta oggi un'esplosione. Furono gravemente danneggiati tutti gli edifici della fabbrica. Subito dopo le officine delle miscele saltò in aria anche un magazzino di campioni. Nei dintorni della fabbrica è stata prodotta una vera devastazione. La detonazione si è udita - a quanto si dice - in un raggio di 40 miglia. Sono rimaste uccise sette persone. Due sono gravemente ferite.

Tre casi di meningite cerebro-spinale.

VIENNA 20 (N). La «Zeit» ha da Debreczin: Fra gli ussari qui di guarnigione si sono verificati tre casi di meningite cerebro-spinale.

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale si radunò a seduta iersera alle 7.30. Erano presenti 64 consiglieri. Presiedeva il Podestà avv. Valerio. Avevano scusato l'assenza gli on. Chiaruttini, Malalan, Rybar, Savorgnan, Vidacovich e Wilfan.

Comunicazioni.

Aperta la seduta, il Podestà rileva essere questa la prima seduta del 1914 dopo una vacanza insolitamente lunga determinata dalla necessità per le varie commissioni di sbrigare una somma di lavoro e per la commissione finanziaria dalla preparazione del preventivo.

— La lunga vacanza - conclude il Podestà - sarà ad ogni modo ricompensata con una maggiore attività da parte del Consiglio, che chiamerò più spesso a seduta. Comunica quindi che i passi fatti presso l'on. Liebman al fine di indurlo a ritirare le dimissioni da consigliere comunale sono risultati infruttuosi, per cui non resta che prenderne notizia. Comunica inoltre che con lettera in data 1. gennaio u. d. l'on. Cernè ha rassegnato le dimissioni da consigliere comunale, essendosi trasferito a Kraim. Data la motivazione anche nel caso dell'on. Cerne le dimissioni devono essere prese a notizia. Comunica poi una lettera di ringraziamento dell'assess. Manzutto per il trattamento di favore avuto all'atto del pensionamento, e un atto di ringraziamento da parte del Podestà di Britof e del locatario della miniera «Adria» per i soccorsi largiti a pro delle famiglie dei minatori e i ringraziamenti degli operai e dei vigili dello Stabilimento tecnico, per i premi e i plausi all'opera dei soccorritori votati nella catastrofe mineraria. Infine il Podestà dà poi notizia di un memoriale dei docenti di ginnastica delle scuole cittadine, i quali domandano la sollecita apertura dei concorsi a quattro posti di maestri abilitati all'insegnamento della ginnastica nelle scuole cittadine (due per la maschile e due per le femminili); di un atto dell'Istituto provinciale per le piccole industrie che accompagna la domanda del Consorzio fra barbieri e parrucchieri di un assegno annuale da parte del Comune, nella somma di 250 cor., nonchè di un contributo alle spese fondazionali per l'istituzione di un corso ad uso dei lavoranti e apprendisti barbieri e parrucchieri; infine la domanda di migliorie e di provvedimenti avanzata dalla Società delle levatrici, di cui, a suo tempo, ci siamo occupati.

Il Consiglio delibera senza discussioni di assegnare il memoriale delle maestre alla commissione all'istruzione, la domanda del Consorzio fra barbieri alla Giunta, previo parere della commissione finanziaria, e la domanda delle levatrici alla commissione all'igiene.

Risposte ad interpellanze.

Il Podestà risponde quindi alle interpellanze presentate dall'on. Nicolao nella seduta del 28 novembre u. d.

Alla prima, in cui si domandava l'apertura di due classi per scolari deficenti, il Podestà risponde che la commissione all'istruzione scolastica, studiato a fondo l'argomento, ha preso le necessarie disposizioni concretandole in sede di preventivo; alla seconda, relativa alla copertura dei posti di dirigenti nei Ricreatori comunali, risponde che i posti, ormai, sono coperti. Circa la raccomandazione fatta dall'interpellante riguardo la copertura di posti di maestri di ricreatori dichiara che non mancherà di far presente alla Giunta il punto di vista dell'on. Nicolao.

In altra interpellanza lo stesso consigliere sollecitava l'apertura dei concorsi a posti di docenti resisi vacanti. Al proposito il Podestà risponde che quei concorsi sono ormai chiusi e che quanto prima verranno presentate proposte al Consiglio. Infine, l'on. Nicolao sollecitava il riattamento della scuola di via Scuola nuova. Il Podestà risponde che i provvedimenti desiderati furono presi, in quanto si è provveduto alla radicale pulizia della scuola in tutti i riguardi. Circa il riattamento, la Commissione si è riservata una decisione a quando sarà allontanata la scuola di sordomuti che è nell'edifizio. In generale poi si è invitato l'Esecutivo a provvedere per il rinnovamento radicale dell'edifizio.

Nicolao. Ringrazia.

Podestà. Osserva in ultimo che la Commissione all'istruzione sta occupandosi della copertura di tutti i posti di docenti resisi liberi, e della domanda di migliorie avanzata dai docenti della campagna.

Il rappresentante del primo corpo territoriale nella Giunta.

Pertot: Essendosi reso vacante in Giunta il posto spettante al primo corpo territoriale, prega il Podestà d'indire l'elezione. Propone l'urgenza.

L'urgenza è accolta. I tre consiglieri del primo corpo territoriale presenti votano sul nome dell'on. Slavik di cui il Podestà proclama l'elezione.

Lo stato di una via.

Doff-Sotta lamenta lo stato deplorevole in cui è lasciata la via Ponziana. Domanda provvedimenti.

Il Podestà e il segretario del Consiglio Coverlizza assicurano che gli inconvenienti deplorati dipendono dai lavori stradali in corso e spariranno col loro compimento imminente.

La scuola di Servola.

Nicolao: Lamenta le pessime condizioni in cui è lasciata la scuola municipale di Servola. Per gli scolari che la frequentano, 476 nella sezione italiana, 890 nella slovena, non sono a disposizione che sedici aule e due camerini, mentre le aule dovrebbero essere 24 e i locali annessi 12. Pertanto le 24 classi devono tenere lezioni a turno. L'oratore si dilunga quindi in particolari sullo stato delle aule e dell'edifizio, lamentando che non si curi loro la pulizia e l'igiene. Termina proponendo: 1) che, per sfollare la scuola, si affitti qualche casa privata; 2) che vi si ricostruiscano le latrine; 3) che si allontani dall'edificio la sala di lettura e la biblioteca comunale; 4) che si rimettano a nuovo, per il prossimo anno scolastico, tutte le aule; 5) che si lastrichi l'atrio con mattoni e si rinnovi il pavimento delle aule; 6) che sia assunta una donna al servizio della pulizia e infine che si dia mano alla costruzione della scuola alla Maddalena. Per tutte queste proposte domanda il trattamento d'urgenza.

Ara: L'on. Nicolao ha caricato un po' le tinte. La Commissione all'istruzione, resasi conto dello stato della scuola a Servola, aveva invitato l'Esecutivo a provvedere, col prendere in affitto qualche casa vicina. Purtroppo le pratiche avviate non condussero allo sperato risultato. Ma la Commissione non si fermò qui e compilò, nei riguardi di quella scuola, un programma immediato da attuarsi durante le prossime vacanze estive. Si sarebbe voluto effettuare parte di questo programma subito, p. e. l'allontanamento delle latrine, senonchè il dirigente e gli organi dell'Ufficio tecnico, insieme ai quali si era studiato il piano, sconsigliarono, provando che il lavoro immediato si sarebbe risolto piuttosto in danno. Può dire infine che la Commissione stabilì ormai il programma della nuova scuola alle Maddalene, che sarà di 16 aule ampliabili a 20. Dato ciò, l'oratore propone di rimettere le proposte dell'on. Nicolao alla Commissione scolastica per l'esame di quella parte di esse che è suscettibile di essere attuata subito.

Nicolao: Acconsente purchè avesse garanzia che i lavori si faranno durante le prossime vacanze.

Ara: Assicura che si hanno già deliberazioni di massima, e che i crediti necessari potranno essere inscritti nel preventivo 1914.

Di un'asta.

Chiussi: Sollecita una risposta alla interpellanza presentata tempo fa sul memoriale degli spazzini. Domanda quindi spiegazioni sulla deliberazione dei lavori del Ginnasio di S. Giacomo alla ditta Buttoraz e Ziffer, poichè - dice - nei circoli degli imprenditori si parla al proposito di favoritismi. L'oratore si augura che sieno voci tendenziose.

Podestà: Volendo corredare la risposta con dati e cifre, si riserva di rispondere in una prossima seduta, certo che gli auguri espressi dall'on. Chiussi si avvereranno.

Altre interpellanze.

Puecher: Domanda a che punto sono gli studi per la creazione di un ufficio comunale di mediazione e per i provvedimenti contro la disoccupazione.

Podestà: La Commissione e l'Esecutivo si occupano della cosa, sicchè, in una prossima seduta, saranno avanzate proposte concrete.

Cerniutz: Sollecita la presentazione dello statuto del progettato Istituto di Credito ipotecario.

Podestà: La relazione è già pronta e sarà presentata in una prossima seduta.

Cerniutz: Nel 1916 scade il contratto con la Ferriera di Servola per la fornitura di 25 milioni di metri cubici di gas. Vorrebbe ora sapere perchè si tarda tanto a presentare i progetti di dettaglio della nuova Officina comunale a Zaule.

Arch: Dichiara che alla fine del mese corrente i progetti di dettaglio della nuova officina saranno finiti. Saranno quindi sottoposti al parere di due tecnici.

Cerniutz: Ne prende notizia.

Voci: Ma se lo sapeva! (ilarità).

Cerniutz: Sì, ma volevo che la cosa risultasse pubblicamente... - Interpella quindi sulle condizioni del corpo dei pompieri, ricordando quanto disse al proposito in un'interpellanza presentata ancora all'ultimo Consiglio. L'interpellante si dilunga in una minuziosa descrizione delle automobili dei pompieri che non funzionerebbero e degli attrezzi che sarebbero guasti. Dice inoltre che il corpo dei vigili non è sottoposto a determinate manovre di salvataggio; che nel corpo c'è una specie di anarchia. Deplora la sospensione di un assegno ai due ufficiali Chaudoin e Bugliovaz e sollecita provvedimenti per il ristabilimento di condizioni normali in quel corpo.

Podestà Le indagini avviate e le inchieste condotte al proposito sono in un voluminoso incartamento che la Presidenza studia, riservandosi di prendere i provvedimenti che risultassero necessari. Se si troveranno inconvenienti, saranno eliminati senz'altro.

Per il forno crematorio delle immondizie.

Podestà: Poichè l'on. Cerniutz ha acconsentito a ritardare la presentazione di una o due sue proposte, invita il direttore dell'Ufficio tecnico a presentare le proposte della Giunta in merito al completamento di spese per il forno crematorio delle immondizie.

Boccasini: Legge le proposte da noi ieri riassunte.

Puecher: Chiede qualche spiegazione, che l'ing. Boccasini dà, riguardo il molino a tramoggia: si tratta d'un meccanismo per triturare metodicamente le scorie; riguardo il sorpasso di spese - di cor. 79.000 - esso è dovuto alla mancanza di dati positivi circa gli impianti elettrici, finora calcolati approssimativamente ed ora rivelati maggiori, ed all'acquisto di due case per il personale della P. N.

Puecher: Propone che la proposta II, riguardo il credito di cor. 79.000, passi alla Commissione alle pubbliche costruzioni, che non fu interpellata.

Boccasini: Spiega che questa Commissione si rimise, per i dettagli, all'Ufficio tecnico sotto la responsabilità di lui, suo direttore. Il rinvio alla Commissione cagionerebbe un nuovo ritardo nel funzionamento del forno.

Budinich: Nota che sono presenti parecchi autorevoli membri della Commissione alle costruzioni, i quali conoscono la questione. Raccomanda di non ritardare più oltre il funzionamento di un'opera per la quale si sono già impiegate 800.000 corone. Ogni ritardo è una perdita.

Nordio: Nella sua qualità di membro della Commissione alle pubbliche costruzioni dichiara che in Giunta assieme al collega Braidotti - oggi assente - appoggiò le proposte dell'Ufficio tecnico. Perciò ne raccomanda l'accettazione al Consiglio.

Podestà: Pone a voti la sospensiva proposta da Puecher. E' respinta. Si approvano invece le proposte in presentazione.

La minoranza socialista si astiene.

Lo scomparto dell'area ex-Chiozza.

Ass. Forti: Presenta le proposte della Giunta riguardo il progetto di scomparto dell'area ex-Chiozza.

1) E' approvato, a sensi e per gli effetti della vigente legge edile, lo scomparto delle realità N. tav. 1198/200, 1263/70 e 1292 di città di proprietà delle Assicurazioni Generali, costituenti l'isolato ex-Chiozza, in conformità al progetto in presentazione alla condizione che le Assicurazioni Generali riconoscano al Comune il diritto ad una servitù di passaggio pubblico pedonale su tutta l'area dei futuri portici.

2) E' preso atto della cessione gratuita delle aree di proprietà delle Assicurazioni Generali necessarie all'allargamento delle vie esistenti sulla base del progetto approvato, con ciò che il Comune cede a sua volta gratuitamente le frazioni di area stradale che in seguito alle nuove linee di fabbrica vanno incorporate nel fondo di fabbrica.

3) E' approvata la spesa di cor. 15.000 da inserirsi nella parte straordinaria (regolazioni stradali) del bilancio 1914 per la sistemazione della nuova strada.

4) E' incaricata la Giunta municipale di dar corso ai precedenti conchiusi.

Podestà: Apre la discussione.

Gli on. Brocchi, Mordo e Pincherle dichiarano di astenersi dalla discussione e dal voto.

Podestà: Comunica che poco prima della seduta ricevette una lettera delle Assicurazioni Generali e ne fa dàr lettura. La lettera dice che le Assicurazioni Generali hanno appreso dai giornali che la Giunta ha apportato alle proposte delle A. G. notevoli modificazioni che aggiungerebbero nuovi oneri a quelli già assuntisi dalla Società. Nel caso che il Comune insistesse sulle nuove condizioni le A. G. a malincuore dovrebbero rinunciare all'esecuzione dell'attuale progetto, riservandosi di presentarne altro nel quale fossero meglio conciliati gli interessi della Società con quelli del Comune (commenti).

Lucatelli: Sarebbe deplorevole se non si potesse veder iniziare il nuovo lavoro edilizio già al 24 agosto. Gli sembra che l'unico punto divergente fra la Giunta e le A. G. sia sulla questione del diritto comunale di passaggio sotto i portici, che le A. G. vorrebbero lasciare impregiudicata; gli pare però che la domanda delle A. G. che sia loro assicurato il diritto di posteggio nella seconda arcata equivalga ad un riconoscimento del diritto comunale. Soltanto le A. G. vogliono quel posteggio alla tariffa attuale. La Giunta nelle sue proposte non parla di accordare alle A. G. il diritto di posteggio. Propone di accordare tale diritto alle A. G. verso il pagamento della tariffa «pro temporis».

Nordio: Appoggia la proposta Lucatelli. Avverte però che le A. G. volevano accordata loro in perpetuo la tariffa attuale.

Lucatelli: Si potrebbe non parlare di tariffe.

Ravasini: Le A. G. devono essere trattate alla stregua di tutti i cittadini. Propone che si dica «alla tariffa comunale generale».

Puecher: Ma che cosa domandano veramente le A. G.?

Venezian: Che sia lasciata impregiudicata la questione dei portici.

Puecher: Lasciandola impregiudicata, non occorrerebbe impegnarsi sulle altre questioni. Dalle proposte della Giunta parrebbe che non si voglia concedere l'occupazione della II arcata.

Podestà: La Giunta volle mantenersi libertà d'azione, disposta magari poi ad accordare l'occupazione.

Puecher: Accettando la proposta Lucatelli, si conserverebbe lo «statu quo».

Podestà: Ricorda che le attuali tre arcate diventerebbero due ma occupando la stessa area.

Boccasini: Avranno cioè ciascuna la larghezza di circa 5 metri, ciò che faciliterà il movimento.

Puecher: Domanda quale sarebbe la situazione giuridica del Comune lasciando le cose nello stato attuale.

Ass. Forti: Le A G. dicono che il posteggio indica mancanza di libero passagio. Le A. G. sostengono anche di avere diritto al possesso della seconda arcata. Con la concessione del posteggio si eliminerebbero le ragioni di una lite.

Rutter: Anche a nome dei colleghi impiegati delle Generali Debin ed Ara, dichiara di astenersi dalla discussione e dal voto.

Petronio: Spiega che le A. G. riconoscerebbero il diritto di servitù del Comune verso il riconoscimento del diritto di posteggio nella seconda arcata alla tariffa attuale. Per quanto riguarda il diritto giuridico di servitù le A. G. proponevano di lasciare la questione impregiudicata.

Podestà: Sospende per cinque minuti la seduta perchè i consiglieri possano affiatarsi.

Ripresa la seduta il Podestà comunica che anche l'on. Ravasini ha dichiarato di astenersi.

Puecher: Ha potuto convincersi che lasciando impregiudicata la questione del diritto di servitù sull'area dei portici non si ipoteca l'avvenire, tanto più che le A. G. non hanno l'intenzione di demolire subito la casa dei portici. Propone di aggiungere alla proposta la frase «lasciando impregiudicata l'eventuale regolazione del diritto al passaggio pubblico sull'area dei futuri portici».

Venezian: Crede che accettando le proposte della Giunta non si altera minimamente la questione, ma si ha almeno qualche cosa.

Puecher: Chiede che si ripeta la lettura della odierna lettera delle Generali.

Ass. Forti: Rilegge la lettera.

Petronio: Le A. G. accettarono tutte le richieste del Comune eccettuato quanto riguarda i portici.

Nordio: Cioè riconoscono il diritto di passaggio pubblico, ma vogliono il posteggio nella II arcata alla tariffa attuale.

Petronio: Con la lettera odierna le A. G. ritornano alle condizioni scritte primitive circa l'impregiudicabilità della questione dei portici. Le altre furono fatte a voce.

Pressel: Col fatto che le A. G. pagano il posteggio hanno riconosciuto il diritto di proprietà del Comune.

Puecher: Insiste sulla sua proposta.

Venezian: E' contrario. Non conviene che il Comune accetti discussione sul suo diritto di passaggio, ormai pacifico.

Slavik: Propone si dica «impregiudicati i diritti del Comune sulle aree dei presenti e dei futuri portici».

Puecher: Accede alla proposta dell'on. Slavik.

Lucatelli: Si va incontro ad una lite. Insiste sulla sua proposta.

Pressel: Accede alla proposta Slavik.

Puecher: Pensandoci meglio, la proposta Slavik non risolve la questione (si ride). Vorrebbe si dicesse «impregiudicato il diritto di passaggio pubblico dei pedoni sotto i portici». Mantiene la sua primitiva proposta.

Podestà: Pone a voti la proposta Puecher. Rimane in minoranza; e così pure quella Slavik. Invece è accolta a grande maggioranza quella Lucatelli. Poi tutti gli altri punti delle proposte giuntali sono approvati.

Un altro scomparto.

Senza discussione si approva lo scomparto della tenuta Cavalieri (vie A. Manzoni, Ferriera, Raffineria).

Per alcune infermiere.

Cerniutz: Narra che quando si trasportarono i cronici dall'Ospedale di S. Giusto a quello di Guardiella, otto infermiere rimasero disoccupate. Due poterono trovar posto all'Ospedale Maggiore, le altre sei sono sempre in attesa di occupazione. Propone che a quelle che hanno un servizio minore di 20 anni sia data una tacitazione finale e che siano pensionate quelle che hanno un servizio maggiore di 10 anni.

D'Osmo: Spiega che il regolamento vigente stabilisce l'assunzione del personale d'infermeria alla condizione che cessando il bisogno possa essere licenziato. Inoltre ricorda che il regolamento del nuovo Ospedale dei cronici stabilisce che le infermiere debbano essere o vedove senza prole o zitelle, per ragioni di alloggio e di servizio. Per quanto riguarda le infermiere in questione, fu già deliberato di pensionare quella o quelle che avevano un servizio maggiore di 10 anni, e di dare una tacitazione alle altre.

Cerniutz: Replica dicendo che la tacitazione data a quelle infermiere è irrisoria. Assicura che erano buone infermiere che il dott. Seunig raccomandò agli altri ospedali comunali. Insiste sulla sua raccomandazione.

Un terzo scomparto.

Il Consiglio approva poi un terzo scomparto: quello della tenuta Vecile, fra le vie Massimo d'Azeglio, della Pietà, Tiziano Vecellio e Ugo Foscolo.

Dopo di che - essendo suonate le 11 - la seduta viene sospesa.

L'insulto nazionale

Una frase ingiuriosa del «Narodny List», l'organo dei croati di Dalmazia, ha fatto chiasso. E' giunta fino a Roma, ha provocato una veemente rimbeccata del «Giornale d'Italia», la petulante necrologia che l'organo croato dedicava ad un funzionario dai sentimenti italiani, lodandolo d'essere stato onesto «quantunque italiano». Con indignazione legittima il giornale romano, ritorcendo la punta della volgare offesa, ha ricordato i vanti della stirpe nostra, concludendo col dire che «la razza italiana può non abbassarsi al livello degli insultatori: essa li schiaccia col peso della sua storia immortale».

In realtà questi insulti contro tutta una nazione, tirati fuori con lo stentato pretesto di far eccezione onorifica per un uomo, possono a bella prima accendere l'indignazione, ma poi finiscono col suscitare pietà. Giacchè attestano due cose: che v'è fra i croati chi nella sua evoluzione nazionale è rimasto molto indietro e crede di vivere tuttavia in quel periodo antidiluviano, nel quale i popoli si fronteggiavano vituperandosi vicendevolmente; e che v'è fra i croati stessi chi serba tuttora un così ingenuo e feroce candore nel suo fanatismo da non accorgersi della ridicola sproporzione che v'è tra una piccola parola d'insulto e un gran popolo pieno di storia, pieno d'ingegno, pieno delle più varie virtù, pieno d'ogni potenza, com'è l'italiano.

Una volta, lo scoccare di grosse e generiche contumelie da un campo nazionale all'altro corrispondeva alle condizioni di ignoranza in cui l'uno rispetto all'altro vivevano i popoli e al carattere sregolato e impulsivo degli attriti che fra essi sorgevano. Ma da allora è passato del bel tempo. Ed oggi gli avversari nazionali si affrontano, ma non si insultano, si combattono, ma non si ingiuriano: e soltanto nella giusta stima che si fa dell'avversario si dimostra la più reale consapevolezza della serietà della lotta che si è intrapresa.

Per il direttore tecnico
della Pubblica Nettezza

I bisogni organici del servizio di pubblica nettezza, perchè esso corrisponda alla sua importanza sempre maggiore e alle giuste esigenze dei cittadini, furono illustrati ampiamente, ancora sullo scorcio del periodo d'attività del passato Consiglio, in una relazione diligentissima che stesero sull'argomento due consiglieri municipali. Prima cura del nuovo Consiglio fu il riordinamento di tutti servizi pubblici, a capo dei quali si posero i Comitati amministrativi di recente creati: e dato questo orientamento dell'attività municipale e dato che ogni servizio pubblico del Comune era impersonato in un direttore tecnico che se ne occupava esclusivamente, non potevasi più mettere indugio alla soluzione di un problema esaminato con grande precisione nel suaccennato studio sulla Pubblica nettezza: il problema cioè di togliere cotesto importante servizio dalle condizioni di dipendenza diretta dall'Ufficio tecnico, facendone un ente con attribuzioni proprie e ben delineate e mettendovi alla testa un direttore che non solo ne avesse tutta la responsabilità, ma potesse dedicarvi interamente la sua operosità ed il suo tempo. Giacchè molti degli inconvenienti rilevati nel servizio stesso parevano risultare dal non essersi provveduto a scindere le mansioni del direttore dell'Ufficio tecnico da quelle speciali del direttore della Pubblica nettezza: talchè due compiti così gravi e così diversi pesavano sopra spalle molto buone sì, molto tenaci al lavoro, ma non dotate della più che umana facoltà del dividersi fra tante varie mansioni.

Ora vediamo pubblicato l'avviso di concorso per il posto di direttore del servizio comunale della Pubblica nettezza. Ciò vuol dire che fra poco anche questo ingente servizio, sul quale si fecero tante discussioni, sarà messo, come gli altri servizi del Comune, alle dipendenze di un'unica mente direttiva, che possa portarvi unità di criteri, vigilare sulla loro applicazione e sostenere tutta la responsabilità.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Francesca ved. Calligaris, dai signori: Adona e Virgilio Jungo cor. 10; Cairoli e Ciro Angeli cor. 10; Anna ed Adele Calligaris cor. 20; Emilia ved. Palcer cor. 10; Erminio e Aurelio Braida cor. 25; Antonietta e Giulio Graovaz cor. 25.

In morte dell'angioletto Giorgio Gianolla, dai signori Drusilla e Luigi Bonett cor. 10; Anita Gabrielli cor. 10; Antonio e Ada Marin cor. 10; Francesco Sponza, farmacista, e famiglia cor. 20; dai nonni Clementina e Pietro Fiorin cor. 50.

Per onorare la memoria della signora Luigia Siega, dai signori Ermanno e Fanny Jonche cor. 10; Zaira e Riccardo Valle cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Menegazzi, dalle infermiere del Frenocomio Civico cor. 36; dai signori Emma ed Eugenio Vatta cor. 10; Emilia e Carlo Agostini cor. 10.

Per onorare la memoria della marchesa Amalia Polesini, dal comm. Salvatore Segrè cor. 30.

Raccolte dall'«Aristeo» al «Moncenisio», contribuendo il sig. Brod e il proprietario, sig. Pontoni cor. 19.80.

Fra quattro trentini al «Puntigam», cor. 1.20. - Raccolte da una bambina ad un festino di ballo, cor. 14.30. - Da M. Sterle, raccolte a Padova fra amici triestini, istriani e trentini, cor. 3.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Muggia: per onorare la memoria della signora Fanny Orbanich-Spangher, dalle famiglie S. Marchiò e A. Iurissevich cor. 20;

pro gruppo di Parenzo: per onorare la memoria della marchesa Amalia Polesini, dal sig. Giovanni Ritossa cor. 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Castellier: da tre distinte persone per non aver potuto intervenire al ballo pro Lega, cor. 6.

★ XL lista delle elargizioni di capodanno alla Lega Nazionale:

da *Trieste*: Bruno Peresson cor. 1, Giov. Batt. Beltramini 3, Ernesto Sever 2, Giovanni Moderian 5, ing. Vinc. Desenibus 5, Ettore Apollonio 3, Luigi Amigoni 3, Rosina ved. Huber, Giac. ed Enrico 2, Giovanni Spazzapan 2, Rosa Ussai 2, Oscarre Gioitti 2, B. Devescovi 4, Giuseppe Rottenbacher 3, Ersilia Hiche 2, Ermenegildo Rissek 2, Alessandro Cavalcante 2, Carlo Zavagno 5, Mario Hirsch 3, Socrate Petracco 2, ing. prof. Icilio Turri 5, Edoardo de Gasteiger 2, dott. Guido Freiberger 3, Noemi Rigonati 5, Ernesto Pacor 1, Giacomo Bonivento 2.

Dino Provenzal alla «Lega degli Insegnanti. Questo brillante professore, ch'è letterato di buon acume e di buona fama, e ch'è scrittore vivace e arguto, è voluto venire nella nostra città, ospite graditissimo della «Lega degli insegnanti», a tenervi due conferenze: una rassegna critica e sintetica di quel complesso e arruffato problema di storia letteraria che va sotto il nome delle «Origini della lingua italiana», e una chiacchierata originale, intessuta di ricordi personali e immancabilmente gaia, che sarà detta domani nelle «Memorie d'un vecchio professore».

Vecchio, Dino Provenzal? Lo dice egli, ma, crediamo, non lo pensa affatto neppur lui: anzi è uno dei più giovani insegnanti valorosi che sieno adesso sulle cattedre italiane. Venuto da noi a tenere due conferenze, s'è voluto sdoppiare: nell'una, parla per bocca del Provenzal, il professore, per quanto moderno sia, ma sempre professore...; nell'altra, egli sarà il Provenzal garrulo e leggero che i bambini hanno imparato ad amare dalle colonne del «Corriere dei piccoli»: e farà - come lo dice il titolo della «causerie» - la parodia di quell'altro Provenzal. Vediamolo, per oggi, nella prima maniera: ascoltiamolo pur noi dalla folla densa e raccolta ch'è stato il suo uditorio di ieri sera, nella sala della «Lega degli Insegnanti». Ascoltiamolo esordire con un cenno ampio e rapido di sintetizzazione del problema letterario ch'egli s'è prefisso di trattare; seguiamolo nella rassegna, sommaria sì, ma diligente e finita, ch'egli fa degli studiosi e dei polemisti delle «Origini della lingua»: risentiamo con il conferenziere erudito, Dante e il Quadri, il Giambullari e Leonardo Bruni da Forlì, e il Bembo: sentiamone, con spirito arguto e giusto criterio esaminare il buono e le scorie, le idee buone e le idee sbagliate. E udiamo poi il Provenzal riandare con l'ausilio di tutte le idee buone, lui stesso alle fonti dello studio: a Roma, in Etruria, attraverso i primi documenti di Capua e di Teano, fino alla grande primavera fiorentina di Dante, Petrarca e Boccaccio. Indaga quindi il Provenzal, le ragioni della diffusione del volgare e della supremazia del dialetto fiorentino sui dialetti degli altri popoli italiani, così che poco a poco, lingua del popolo di Firenze diventa la lingua del popolo italiano. Quando, nel '500 - dice il Provenzal - sorge la lite del problema linguistico, sembra lite sì, intorno alla cosa, ma è solo lite intorno alla parola, poichè la cosa è una sola, poichè la lingua è una sola. Si chiamerà fiorentina o italiana? Non c'è che il dubbio della parola: e in fondo avranno ragione quelli che vorranno chiamarla fiorentina, poichè a Firenze la lingua è nata ed è fiorita, ed avranno ragione quelli che vorranno chiamare italiana, poichè era tutta l'Italia ormai che la parlava.

Così il chiaro conferenziere: nulla di nuovo in lui, perchè nulla di nuovo si poteva dire: ma una lezione personale e brillante, limpida e valorosa. Sicchè il Provenzal n'ebbe in tributo calorosissimi applausi.

Questa sera Dino Provenzal, alle ore 6, come abbiamo detto, dirà le «Memorie d'un vecchio professore».

Gli ingegneri e gli architetti di Vienna in gita. Ieri mattina, come avevamo preannunciato, arrivò a Trieste la comitiva di ingegneri ed architetti di Vienna, che si reca in gita d'istruzione in Egitto. Alla stazione erano a riceverli molti soci della nostra Società degli ingegneri ed architetti. La comitiva viennese era composta di 60 persone, di cui 20 signore, alle quali furono presentati mazzi di fiori. Vi fu cordiale scambio di saluti fra il presidente della Società triestina sig. Gioachino Grassi e il presidente della comitiva, cons. aul. Giorgio Rank.

All'Esposizione futurista. La cronaca di ieri è quella degli altri giorni. Cioè, no: v'è un cambiamento. La tabella, che fino a ieri era rimasta capovolta, fu staccata per essere rimessa in posizione normale. Quest'omaggio alle consuetudini, questo vile ritorno al passato, suscitò l'indignazione di alcuni futuristi. Essi andavano predicando che è un mero convenzionalismo quello di supporre che si possano leggere soltanto le lettere in piedi, mentre le si leggono benissimo anche voltate all'ingiù. Altri sospettavano che fossero state le autorità magistratuali a ordinare il raddrizzamento della tabella per non menomare il decoro della piazza. Ma in realtà era stato lo stesso Circolo Artistico a prendere la disposizione, non volendosi assumere la responsabilità del futurismo anche fuori della Permanente, dove ce n'è già abbastanza.

Del resto, la cronaca non muta: grande concorso e grande sbalordimento dinanzi alle opere dei pittori Obici, Argo, Aquila, Siluranti, Vampa, Stromboli e dei loro colleghi dai nomi ugualmente superbi, incendiari ed esplosivi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Schröder da Luisa Lixl e famiglia cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dalla ditta S. e W. Hoffmann cor. 30 a favore della Casa dei marinai.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Cipriotti dalla Direzione di cassa e dagli impiegati della Filiale del Credit cor. 105 a favore del fondo vedove ed orfani della Cassa di risp. e sovv. fra gli impiegati della Filiale del Credit.

Per onorare la memoria della marchesa Polesini dal dott. V. Serravallo cor. 20 a favore del fondo di previdenza del Gremio farmaceutico.

Per onorare la memoria della signora Francesca ved. Caligaris dai signori Elsa e Max Reiter cor. 10, dal sig. P. S. Langheim cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dal signor Oscar Radoslovich cor. 15 a favore della fondazione «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd.

Per onorare la memoria della signora Santa Menegazzi da Pertot cor. 2 e da Vendramin cor. 3 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dai signori Emma e Eugenio Vatta cor. 10 a favore di convalescenti del Frenocomio civico.

Per onorare la memoria del sig. Cesare Iunz da diversi colleghi cor. 11 a favore del fondo di beneficenza della Società di m. s. fra parrucchieri.

In memoria del caro angioletto Giorgio Gianolla dal cav. Ugo e Giuseppina Merli cor. 10 a favore dell'Ospedale infantile Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria del dott. Egidio Folie dalla zia Antonietta nob. Dalla Balla nata Folie cor. 25, dallo zio cav. Bernardo nobile Dalla Balla cor. 25 a favore della Casa di Nazaret; dagli zii Antonietta e Giuseppe conti Pace con 25 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla signorina Luisa Glaser, istitutrice dell'Istinto, cor. 30 a favore dei Salesiani; dalla signora Maria ved. Marinschek cor. 15 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal dott. Giuseppe Müller cor. 10, dal cav. Alfredo de Purschka e consorte cor. 20 a favore della Croce bianca.

Dal sig. Luigi D'Agnolo, prendendo congedo dal Credit per stabilirsi nella colonia Eritrea, lire 100 a favore del fondo vedove ed orfani della Cassa di risp. e sovv. tra impiegati del Credit.

Dal capitano Dussan Mandich, comandante del piroscafo «Graz», cor. 107.70 per la Casa dei marinai, raccolte fra i passeggeri nel viaggio da Bombay.

— Alla Casa dei poveri pervennero: dall'ing. Luigi Miani cor. 5.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero dalla Società dei giardinieri, quale ricavato dall'esposizione di crisantemi, cor. 40.

Il secondo festino di ballo alla Filarmonica. E' riuscito una festa elegante. La magnifica sala accoglieva numerose signore e signorine, che spiccavano per il buon gusto, per la finezza delle loro «toilettes» irreprensibile. Nel «carnet» si erano preponderanti i balli in giro. Si è ballato «Two steps» e «One steps», d'importazione inglese, e c'è stato anche un tentativo di «tango», da buona società bene inteso. Ma il punto culminante della festa è stata la vecchia quadriglia, che le nuove danze non riescono a spodestare, la vecchia quadriglia che anima tutte le feste e alla quale possono prendere parte anche quelli... che non sanno ballare. Le danze erano dirette egregiamente dal maestro Renato Modugno e l'orchestra, che eseguì scelta musica da ballo, era diretta dal maestro Franco. Ottimo il servizio di buffet. La festa si protrasse fino all'alba.

Società Ginnastica. Domani, nella Palestra, si daranno due trattenimenti di danza: il primo, fra le 5 e le 7, sarà dedicato agli allievi e vi saranno ammessi pure i bambini in costume; il secondo, dedicato ai soci e alle signore, principierà alle 9. A quest'ultimo saranno ammessi soci e signore mascherati, purchè si legittimino alla porta.

La Giovane Trieste. I soci della G. T. sono convocati per questa sera alle 8.15. I podisti sono convocati per questa sera alle 8.30. Gli inscritti alla ginnastica sono invitati per questa sera alle 8.30. La fanfara viene convocata per le 8.30.

Diminuzione del prezzo di vendita dei libretti di francobolli. Col 1. marzo 1914 il prezzo di vendita dei libretti di francobolli sarà ribassato a cor. 1.50. I nuovi libretti avranno una copertina di color giallo.

Corso d'istruzione per calzolai. Lunedì 23 corr. si aprirà all'Istituto per le piccole industrie un corso di disegno, taglio e lavoro pratico per calzolai, della durata di cinque settimane, con circa quattro ore d'istruzione al giorno. L'orario sarà fissato d'accordo coi frequentanti. La tassa d'inscrizione ammonta a cor. 3, nel mentre i mezzi didattici ed il materiale per la confezione di calzature sarà fornito dall'Istituto. Essendo liberi ancora alcuni posti, si accettano ulteriori inscrizioni fino a tutto lunedì presso la cancelleria dell'Istituto in via del Lazzaretto vecchio 52.

Congressi e convegni sociali. Stasera nella sala Fenice si terrà l'annuale ballo sociale dell'Unione fra commessi ai negozi al dettaglio a vantaggio del fondo disoccupati. In quest'incontro dieci coppie fra colleghi e colleghe eseguiranno il «tango argentino da società» ed un'altra coppia eseguirà la «danza degli apaches».

★ Il Club familiare «Vittoria» terrà domani domenica una veglia mascherata dalle 10 pom. alle 4 ant. nella sala Fenice, via S. Francesco d'Assisi 5.

★ Il «Club ciclistico triestino» terrà questa sera nella sala di via dell'Istituto 15 il suo annuale ballo sociale. La festa principierà ad ore 10.

★ La Società di soccorso «Cellina» terrà oggi nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti l'annuale festa di ballo a vantaggio del fondo sociale. La festa comincerà alle 9 pom.

★ Il Circolo «Excelsior» terrà martedì grasso dalle ore 10 alle 4 del mattino la sua annuale veglia mascherata, con premi di valore alle migliori maschere, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti.

★ Il congresso del «Club Veloce» si terrà non «domani», come pubblicato, bensì venerdì 27 corr. alle ore 8 nella sede sociale (Hôtel Moncenisio).

Echi del veglione della «réclame». Il Comitato organizzatore del veglione tenuto nelle passate sere al Politeama Rossetti ci prega di rilevare che al sig. Luigi Falcieri, tappezziere e negoziante di mobili, fu assegnata una medaglia d'oro con diploma.

Il chiosco della ditta Ballor fu eseguito dal pittore Giacomo Zavagna, con vero gusto d'arte.

La curiosa persecuzione
d'un povero maniaco

La famiglia P., abitante a S. Giacomo, da lungo tempo è fatta segno a una persecuzione costante e curiosa da parte di un giovane, certo Giuseppe B., possidente, il quale rinnega la propria madre e sostiene d'esser figlio naturale della signora P. Come abbiamo detto, la persecuzione durava da lungo tempo, ma la famiglia P. potè sempre con le buone levarselo di tra i piedi il giovanotto.

Ieri però da parte di lui ricevettero una lettera ch'era una specie di «ultimatum»: Convenire infallibilmente alla sera in casa sua per decidere su una parte d'eredità che gli spettava, in caso contrario non avrebbe garantito per le conseguenze.

L'invitata era la signora P. Costei al ricevere la lettera s'allarmò. Non si sa mai; il giovane avrebbe anche potuto mettere in esecuzione le sue minaccie. E così la signora, non sapendo che pesci pigliare, si rivolse ad un avvocato, il quale la consigliò di ricorrere all'infermiere Treves.

Così fu. Venne stabilito che la signora si sarebbe recata all'appuntamento col signor Gino, il quale al giovane si sarebbe presentato come genero della signora P. E il piano riuscì. Il signor Gino, seguendo la sua tattica speciale, diede perfettamente ragione al B.

La famiglia P. era una famiglia di pazzi e di cattivi, che non volevano riconoscere lui come membro e che tentavano di impadronirsi della sua parte d'eredità. Ma lui (il signor Treves) gli si sarebbe alleato. Prima di tutto bisognava rivolgersi ad un medico per fare una perizia sulle facoltà mentali dei componenti la famiglia, poi si sarebbero rivolti ad un legale che patrocinasse la loro causa.

— E bisogna far presto, non perder tempo! Su, andiamo subito! - disse concludendo il signor Gino.

Il giovane, contento finalmente d'aver trovato un'anima che lo comprendesse e disposta ad aiutarlo, si vestì in fretta, salì nella vettura che attendeva il signor Gino... il quale accompagnò il povero maniaco all'Ospedale...

Due altre gravi disgrazie

Ieri nel pomeriggio veniva accompagnato all'Ospedale il bracciante Nicolò Perini di Giuseppe, di 32 anni, abitante a Capodistria N. 575, il quale aveva alcune ferite di taglio al polso destro, con recisione dei tendini, ledenti l'osso. Si era impigliato in una sega circolare. Ebbe le prime fasciature all'Ospedale di Capodistria. Disgraziatamente, però, i medici temono che si dovrà amputargli la mano.

★ Pasquale Galleone, di 24 anni, carradore, abitante in via della Guardia 35, mentre conduceva al porto un carro a cavalli del suo padrone Leonardo Gianacarrì, scivolò e finì con le gambe sotto una delle ruote, riportando la frattura di tutti e due i malleoli. Con vettura fu condotto all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Tentati suicidi. Ugo B., di 33 anni, iersera, in preda a un assalto nervoso, nell'atrio della casa N. 14 di via Cavana tentò ferirsi al collo con un rasoio. Fu fermato a tempo da un presente. Visto ch'era molto agitato, dalla farmacia di Corte si telefonò alla Guardia medica e il dottore accorso fece condurre il disgraziato all'Ospedale, ove venne accolto nelle sale d'osservazione.

★ Antonio Gratton, di 20 anni (non si sa ove abiti) iersera si gettò in mare alla riva Ottaviano Augusto. Salvato dai piloti fu condotto in una cameretta della Sanità, ove si chiamò un dottore della Guardia medica che gli fece delle iniezioni, inviandolo poi all'Ospedale. Fu accolto anche lui nelle sale d'osservazione. La causa del tentato suicidio? Suo padre non voleva che amoreggiasse con una ragazza.

«Sior comissario mio, che magnada!»

— Camarier.

— Ai loro comandi, signori.

— Cossa ghe... dovessimo noi?

— I signori... me dovessi sete corone, tonde, tonde.

— Sete corone? Cossa xe sete corone in confronto dell'...eternità?

— Una vera miseria. Se i signori vol esser tanto cortesi de pagarme... no i se rabi: go tanto de far.

— Caro camarier - esclamò allora uno dei due clienti - noi non gabiamo un boro.

— I scherza?!

— E alora el zerchi lei in te le nostre scarsele che forsi ghe riuscirà de trovar... qualchi buso.

— Ma, sul serio, no i ga soldi? Alora perchè i ga magnà e bevù?

— No se magna miga coi bori: se magna co' la boca!

Alle corte: il cameriere della trattoria «Alle due colonne nuove», in via Giosuè Carducci N. 28, fece arrestare i due insolventi. Al commissariato di via dei Bachi essi si qualificarono per Giovanni Silich, di 34 anni, falegname, abitante presso un affittaletti in via di Riborgo N. 35, e Giovanni Cerne, di 24 anni, marittimo disoccupato, abitante in via della Barriera vecchia N. 18. Quindi il Silich, ch'era di buonissimo umore, dichiarò:

— Sior comissario del mio cuor el lassi che ghe conto come che la xe stada. Semo tuti do senza lavor e, de conseguenza, senza un boro. In cambio gavevimo 'na slorda de fame de cascar in svenimento. Cossa gavevimo de far? Pensa e ripensa, ne xe vignudo la bula idea de andar a magnar a sbrofo e.... gavemo mantignudo la parola.

— Ma per sfamarsi non c'era bisogno di fare un conto tanto alto. E non avete soltanto mangiato...

— Za, gavemo anca bevudo e, francamente, gavemo bevudo ben. Gavemo dito: xe carneval, tuti se diverti e a noi soli i budei fa conversazion col fil de la schena... Savevimo che in fin ne tocava andar in preson e, dovendoghe andar, xe meo andar per qualcossa. Che magnada, sior comissario mio, che magnada!...

Furono imprigionati.

Un portamonete, una risata ed una tentazione. Alla signora Giuseppina Grupp, abitante in via S. Michele N. 12, mentre stava facendo acquisti presso la baracca di una rivendugliola in piazza del Ponterosso, cadde di mano il portamonete contenente un piccolo importo. La signora non se ne avvide subito; si accorse della sparizione del portamonete quando vide un giovanotto chinarsi presso di lei e sollevarlo da terra.

— El xe mio, el xe mio - esclamò la signora tendendo la destra verso lo sconosciuto; ma questo, data una scrollata di spalle, scoppiò in una risata:

— Suo, proprio suo? Tuti pol dir cussì.

— Ghe giuro ch'el xe mio.

— E chi ghe credi ai giuramenti de una dona?

— Posso darghe le prove.

— Le prove se le fa in teatro. Suo?

E giù un'altra allegra risata.

La signora, che ci teneva a rientrare in possesso del portamonete, si diede a seguire il giovanotto, il quale evidentemente stava aspettando il momento propizio per svignarsela e, quando fu stanca di pregare, chiamò una guardia. Questa impose allo sconosciuto di restituire il portamonete e quindi lo condusse al commissariato di città. Colà il giovanotto si qualificò per Antonio S., di 23 anni, e dichiarò di non aver subito ceduto il portamonete perchè non sapeva se veramente appartenesse alla signora. Ammise poi di essere senza mezzi e senza abitazione ed il commissario lo trattenne in prigione.

Un buon cliente. Nicolò Cossut, di 31 anni, abitante a Fiume, calderaio, disoccupato, da Vertoiba, fu arrestato l'altra notte e condotto all'Espositura di Polizia del Campo Marzio. Poco prima aveva conosciuto al caffè della «Transalpina» certo Martino Clat, negoziante in vini, da Verpolie, e, spacciatosi per oste, si era fatto credere compratore di una partita di vino. I due avevano discusso a lungo, ma quando il Cossut se ne andò, il Clat s'era accorto che gli mancavano la catena e l'orologio d'oro, del valore di cor. 65. I suoi sospetti si concentrarono sul suo nuovo amico e cliente e, poco dopo, le guardie acciuffarono questo. Il tizio ammise e spifferò dove aveva già impegnato gli oggetti.

Disgrazie sul lavoro. Ieri mattina la Guardia medica venne telefonicamente chiamata a bordo del piroscafo «Frida» della Società Austro-Americana, ormeggiato all'hangar N. 58 a S. Andrea, per prestar soccorso all'installatore elettrico Giovanni Covacich, di 17 anni, abitante a S. Servolo N. 4. Il Covacich, che aveva finito alcune riparazioni a bordo, stava per scendere a terra, allorchè passando vicino a una boccaporta scivolò e, avendo perduto l'equilibrio, scavalcata la balaustra senza arrivar ad aggrapparsi, era precipitato nella stiva da circa 10 metri di altezza. Il medico riscontrò al disgraziato giovane lieve commozione cerebrale e parecchie contusioni in più parti del corpo. Dopo le più urgenti cure il Covacich venne trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nella quarta divisione.

★ Il bracciante Antonio Cergol, di 34 anni, abitante in via della Tesa N. 19, alle dipendenze dell'impresa in costruzioni Weiss e Freitag, che costruisce i nuovi magazzini al molo N. 53 a S. Andrea, fu colpito ieri mattina da una trave alla gamba sinistra. Dagli uffici della ditta venne telefonato alla Guardia medica; un dottore, accorso sul luogo in automobile, gli riscontrò parecchie escoriazioni al crure sinistro e dopo le cure necessarie provvide per il suo trasporto a domicilio.

★ Pietro Milloch, di 27 anni, abitante a Valle d'Oltra, occupato sul piroscafo N. 28 in costruzione al cantiere S. Rocco, ieri mentre lavorava fu colpito da un pezzo di ferro caduto dall'alto e riportò ferite lacero-contuse all'occipite.

★ Nello stesso cantiere Giuseppe Alberti, di 14 anni, apprendista elettrotecnico, abitante a S. Rocco, s'impigliò la mano destra in una macchina e riportò alcune ferite lacere. Dopo le prime cure avute all'infermeria dello stabilimento, entrambi furono inviati alla Cassa distrettuale.

Cronaca triste. Ieri nel pomeriggio verso le 4 e mezzo, una guardia di p. s. di piantone alla Rotonda del Boschetto vide un giovane estrarre una rivoltella e, alzato il braccio, fare l'atto di sparare un colpo in aria. L'arma però fece cilecca... D'un balzo la guardia gli fu sopra e lo disarmò. Il giovane, Giorgio M., di 23 anni, abitante in Guardiella, figlio d'una cospicua famiglia greca, in preda ad un assalto nervoso, si gettò a terra. Con l'aiuto di un'altra guardia, il giovane venne trasportato nella sua abitazione, mentre contemporaneamente veniva avvertita la infermeria Treves.

Si recò sul luogo il signor Gino, in automobile, con tre infermieri. Il giovane, ad analoga domanda, spiegò come avesse voluto suicidarsi, prima però aveva voluto spaventare la gente con un tiro a polvere. Il signor Treves con gentili maniere seppe convincerlo a seguirlo e con l'automobile lo trasportò nel luogo che già altre volte, per sua disgrazia, l'aveva ospitato, in Ospedale, ove venne accolto.

Un colpo di coltello. Ieri alle 2.30 pom. un dottore della Guardia medica fu chiamato al Punto franco, ove trovò il bracciante Alberto Hrovat, di 22 anni, il quale aveva una ferita di taglio al temporale destro, ledente cute e sottocute. Si dovettero allacciargli vene e venette. Aveva preso una coltellata da un collega, per questioni di lavoro. Dopo medicato fu consigliato di rivolgersi alla Cassa distrettuale.

In rissa. Giovanni Roa, di 32 anni, abitante in androna degli Orti N. 8, durante una rissa scoppiata all'osteria la notte scorsa fu colpito con un temperino e riportò una ferita di taglio alla regione zigomatica sinistra. Ebbe le opportune cure all'«Igea».

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Pino Bastiancich, di 19 anni, abitante in via Silvio Enea Piccolomini N. 7, per una ferita di taglio alla palma della mano sinistra; Evelina Ierco, di 10 anni, abitante in via Conti N. 40, per una ferita lacero-contusa al parietale sinistro; Carlo Doratti, di 23 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 9, per una ferita di taglio all'indice sinistro.

Cadute. Gioconda Favetta, di 3 anni, abitante in androna Gusion N. 11, cadendo battè la faccia contro lo spigolo di un mobile e riportò una ferita di taglio al mento.

Giacomo Peritz, di 41 anni, abitante in via Giulia N. 6, cadde e riportò una ferita lacera denudante l'osso al parietale sinistro.

Entrambi furono medicati all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Amico.* 1) Occorre fare un esame di tutte quelle materie che si insegnano al ginnasio e che non si possiede. 2) Quella clausola significa che l'opera non può essere ristampata nè tradotta da altri che non sia l'editore. — *Speranza.* Montepin ha scritto una infinità di romanzi. Si figuri se bastano le due righe scritteci per arrivare al titolo di quello che la interessa! — *Assidua lettrice.* Sì, al 24 di febbraio. — *Furlan di là dell'Aghe.* Scriva al Municipio di Udine. — *Erminio.* Le consigliamo di fare quelle pratiche col tramite del consolato. Ma non s'illuda. Circa le condizioni di vita, non crediamo che siano le più tranquillanti. — *Capitano in pensione.* Nulla si sà ancora al proposito. C'è un progetto generale, ma i dettagli del genere che la interessano, mancano ancora. — *Nemo ita.* Sì. — *Italofilia.* Sì, quella legge esiste. Si rivolga al consolato. — *I. B. 17.* Una simile scuola non esiste. — *Romilda.* S. Alberto 7 agosto e 21 novembre. — *Ringraziandovi.* S'impara da sè. Scuole non vi sono, tutt'al più, corsi per scolare che frequentano le classi superiori. — *Imbarazzato.* Faccia altrettanto... — *Dattilografista.* Esponga il suo caso alla «Previdenza». — *Curiosa P.* Sanct-Moritz è nella Svizzera, Canton Grigioni. Ha celebri sorgenti minerali acidule. Anche Pontresina è nella Svizzera. — *Assidua abbonata.* Certo, l'ambra brucia. — *Montecarlo.* A Nizza «Courrier des Etrangers», «L'Eclaireur de Nice». — *Iliontis.* 1) Da un libraio. 2) Per rinforzare i capelli, lavarli e sfregare la cute con flanella calda e spazzola. Al caso adoperi il cosmetico che otterrà mescolando 226 grammi di glicerina, 28 di borace e 4 litri di acqua di fiori d'arancio. 3) Qualche volta, perchè insudiciano. — *Felicità riconquistata.* Non possiamo servirla. — *Interessato.* C'è l'ufficio di collocamento della Lega degli impiegati privati. — *Vele latine.* Al Consolato germanico. — *Assidui.* Non conosciamo quell'espressione, nè crediamo esista nemmeno nell'uso commerciale. — *Aurea, Spalato.* Sarà continuato tra breve. — *Ercole.* La porzione legittima assegnata dalla legge a ciascuno dei figli è la metà di quello che sarebbe pervenuto ad essi nella successione intestata. — *Fiscofobo e Lazzaro.* Si rivolgano alla Direzione di Finanza. — *Scommessa.* Riccardo Pitteri è nato nel 1853. — *Italia 1911.* L'«Ernani» fu proibito nel 1888 all'indomani del congresso della Società «Pro Patria». Fu poi rappresentato una decina d'anni fa; ma non arrivò alla fine del terz'atto, perchè la Polizia ne impedì la continuazione non volendo acconsentire che il famoso coro «Siamo tutti una sola famiglia» venisse trissato. Fu quel coro dunque che fece proibire l'esecuzione dell'opera. 2) Saldar le tinte? Non c'è verso: si deve ritingere meglio. — *Globe-trotter.* Non sappiamo che vi siano «bushrangers» nell'Alaska; ma poichè in quel paese vanno cercatori d'oro, possono essersi probabilmente formate bande di briganti (è questo il significato del termine «bushranger») con lo scopo di spogliare i minatori. I primi «bushrangers» che si ricordino, furono quelli comparsi in Australia nella prima metà del secolo scorso. Erano galeotti fuggiti dai penitenziari della costa, formatisi in bande e infestanti il paese. Mettevano a sacco le fattorie, incendiavano le piantagioni, uccidevano i piantatori. Il Governo inglese (1824-1834) represse con misure energiche quel brigantaggio. I più celebri capi banda di «bushrangers» erano i fratelli Kelly. Bande di malfattori sotto quel nome ricomparvero nel 1879-1880. Ma furono presto catturate. La vita avventurosa di quei briganti inspirò alcuni capitoli di un celebre romanzo di Giulio Verne. Il termine «bushranger» significa letteralmente «vagabondo fra le macchie», da «bush» cespuglio o macchia, e «range» vagabondo. — *Contrastona.* La disastrosa mareggiata? Notte dal 14 al 15 giugno 1911. — *Iris.* La disdetta commerciale data il 10 febbraio scade il 31 marzo p. v.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.7, ore 2 pom. 13.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.9.

Ogni giorno una. Dal parrucchiere.

Il parrucchiere: - Caro signor X, i vostri capelli incominciano ad imbiancare. Dovreste metterci sopra qualche cosa.

Signor X: - Ma, ci metto qualche cosa sopra tutte le mattine.

Il parrucchiere: - Che cosa?

Signor X: - Il cappello!

TEATRI

Il maestro Marinuzzi

Gino Marinuzzi, il mirabile concertatore e direttore d'orchestra che il pubblico del nostro «Verdi» festeggerà quest'oggi con particolare calore per la sua serata d'onore, accentuando quell'ammirazione - già così intensa - che ogni sera dell'attuale stagione gli ha fervidamente manifestato, è siciliano; nell'83 è nato a Palermo da una delle più cospicue famiglie della città. A suo padre (che - sia detto per incidenza - è oggi senatore del Regno) sorrideva l'idea di vederlo avviato alla carriera avvocatile: ad altro tendevano però le aspirazioni del giovinetto. Una grande passione per la musica fu la prima manifestazione della sua infanzia. Senza maestri, fanciullo, suonava il pianoforte in modo da sorprendere. Un giorno infatti fu inteso dal maestro Zuelli, ora direttore del Conservatorio di Parma e allora alla testa di quello di Palermo. L'illustre musicista comprese subito che il ragazzo aveva una disposizione eccezionale per l'arte dei suoni, e dichiarò netto e schietto che non si poteva trascurare la sua inclinazione, che si doveva farlo studiare. Così a dieci anni Gino Marinuzzi cominciò a studiare l'armonia; dai dodici ai diciassette frequentò un corso esterno al Conservatorio sotto la affettuosa e sapiente scorta dello Zuelli stesso, e a diciotto aveva il suo diploma.

Allora però non pensava ancora alla direzione d'orchestra: il giovinetto stesso credeva che la sua mèta fosse soltanto quella del compositore. Quale compositore infatti egli aveva avuto un «debutto» assai precoce. Quando aveva dodici anni ancora, era stato bandito a Palermo un concorso di canzoni, che aveva lo scopo di rimettere in onore i canti popolari siciliani. Di sua segreta iniziativa egli vi partecipò: e non fu poca la sorpresa dei palermitani quando il dodicenne fu dichiarato vincitore del concorso, nè piccolo il loro entusiasmo quando il geniale fanciullo diresse la canzone premiata in una grande esecuzione all'aperto.

La sua seconda prova come compositore venne alcuni anni più tardi, e fu, per la sua vita, decisiva. Pur secondando la sua così promettente passione per la musica, suo padre aveva voluto ch'egli per l'arte non trascurasse gli studi e lo aveva fatto seguire regolarmente gli studi liceali. Gino Marinuzzi stava appunto preparandosi con lena a sostenere gli esami di licenza liceale, quando fulminea si sparse in tutta Italia la notizia dell'assassinio di re Umberto. Piantati di botto libri e studi, il giovane si diede a comporre, sotto l'impressione del tragico avvenimento, una messa funebre per grandi masse: lavoro di così nobile fattura, che egli ebbe la soddisfazione di sentirlo eseguito al Pantheon di Palermo, diretto da Zuelli, e che gli valse la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Il suo nome conobbe allora la prima notorietà, e la sua carriera - anche per il padre - fu da quel giorno decisa.

★

Scrisse un'opera, o meglio una commedia lirica: «Filippo-Barberini», su libretto che un suo amico, Nicolò Mancuso, aveva tratto dall'omonimo lavoro del de Musset. Aveva voluto musicare di proposito una commedia lirica: l'idea di ripristinare la commedia musicale italiana gli era stata suggerita dai trionfi, allora recenti, del «Falstaff». In genere fin da principio aveva avuto - ed ha oggi ancora - una predilezione speciale per quella produzione dei classici italiani che va sino a metà circa del settecento. I musicisti nostri del cinque e del seicento sono stati sempre oggetto dei suoi studi preferiti, ed oggi ancora, nella ferma convinzione che a quelle fonti purissime dovrebbero in prima linea attingere coloro che in Italia si fanno banditori di nuove tendenze musicali, tali studi appassionatamente continua.

La sua prima opera si inspirava appunto a questi concetti. Rappresentata a Palermo nel 1903, sotto la sua direzione, essa piacque e fu applaudita. Se però il successo del compositore fu buono, quello del direttore d'orchestra ventenne fu addirittura entusiastico. Gino Marinuzzi aveva diretto con una sicurezza e un calore tali da far pronosticare in lui un magnifico direttore d'orchestra.

Lo comprese anche lui. Prima di decidersi a scegliere definitivamente questa via però, lasciò passare ancora due anni: gli riusciva penoso e difficile insieme rinunciare tutto d'un tratto alle sue aspirazioni d'operista così lungamente accarezzate: il miraggio di comporre un'opera inspirata ai suoi ideali lo attraeva ancora sempre. Spese i due anni nella ricerca di un libretto che appieno lo soddisfacesse: invano; e allora, incoraggiato anche dall'esito lusinghiero di alcuni concerti, si diede alla carriera del direttore d'orchestra.

Nove anni già di carriera, che gli hanno recato grande onore, ma che non sono riusciti ad affievolire in lui la passione del compositore. Chè nei ritagli di tempo (quando? - si chiederà giustamente, chiunque conosca l'opera che Gino Marinuzzi direttore dà al teatro) ha sempre continuato a comporre. Ha scritto parecchi poemi sinfonici, di cui alcuni illustrano temi e canti popolari della sua Sicilia: per lo più non ancora eseguiti: uno intitolato «Sicania» fu da lui stesso diretto l'anno scorso, con brillante successo, al romano «Augusteum». Ha scritto anche una «suite» siciliana, un poema sinfonico dedicato alla vittoria, un Andantino in stile antico, per archi, senza contare buon numero di composizioni minori.

E infine (oh, invincibile fascino!)... anche un'opera, cui attende da qualche tempo e che in un anno spera di poter compire. Un'opera in tre atti, senza titolo ancora, ma la cui azione, sceneggiata dal Donaudy, si svolge nello sfondo violento della Jacquerie.

La «tendenza» di Marinuzzi operista è interessante e originale insieme: cercar di sposare a un'orchestrazione molto moderna e sinfonica un declamato melodico che stia perfettamente a sè. Il canto corra per sè stesso. I temi conduttori mantenuti, non però nel senso wagneriano, piuttosto nel senso che la musica dia ad ogni personaggio una particolare espressione che s'accordi al carattere di ogni singola figura. La parte orchestrale mai soverchi il canto: sia questo però tutt'altra cosa che il declamato di Debussy: piuttosto il modo di esprimere di un Monteverdi e di un Carissimi, accompagnato da un'orchestra moderna.

Quanto a lavori futuri, Marinuzzi ha in mente una originale sinfonietta in tre parti dedicata... a Pinocchio, che non avrà carattere descrittivo come ad esempio il «Till Eulenspiegel» di Strauss. La prima parte, in forma d'«ouverture» avrà per titolo «Pinocchio burattino»; la seconda (un)adagio» «La Fata»; la terza, in forma di finale, «Pinocchio divenuto fanciullo». Tema assai grazioso che il maestro si pro-

COMUNICATI*)

Clara Tercuz
Carlo Daler
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 21 febbraio 1914.

Elda Vardabasso
Umberto Sbisà
oggi sposi.
Buie-Parenzo, 21 febbraio 1914.

Quei due gentili signori che il 2 ottobre 1911 verso le 7 pom. soccorsero e accompagnarono nella sua abitazione una vecchia donna che cadde da un carrozzone del tramway scendendo alla fermativa di Piazza Nuova, sono cortesemente pregati di indicare i loro nomi e indirizzi al sottoscritto avvocato,

Avv. CUZZI
Piazza Nicolò Tommaseo N. 4, I p.

ARISTEO.

N. 201/V-1911.

Trieste, 10 maggio 1911.

DECRETO DI LODE.

Al signor Giordani, callista e pedicure, il quale con indefessa cura e pazienza non comune unite ad abilità rara, in parecchie occasioni ebbe a prestarsi a pro del benessere fisico del sereno console, il nobile Chateaubriand, rendendogli non piccolo sollievo in modo da renderlo completamente soddisfatto dell'operato del predetto signor Giordani, sia resa pubblica Lode come il presente lo attesta e sia effettuato l'augurio ch'egli, per lungo volger d'anni possa essere conservato a lenire efficacemente la triviale, comune sofferenza.

Cancelleria Consolare dell'Aristeo.

Il Console: **Barone du Chateaubriand.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

pone di svolgere in tono scherzoso ma non senza un sapore di filosofia.

★

Nove anni di carriera direttoriale. L'inizio fu rapido e felice. Una piccola stagione al «Massimo» di Catania fu il debutto; seguì una breve stagione a Milano e quindi una lunga «tournée» attraverso a molte città d'Italia con la Darclée: dodici teatri in quaranta giorni. Diresse allora il «Don Pasquale» che appena questi giorni - dopo nove anni - doveva riprendere sulle scene del nostro Verdi.

Vennero poi due anni, diremo così, di calma: il solito tirocinio dei maestri giovani nei teatri di provincia. Per un complesso di circostanze però Gino Marinuzzi non ebbe mai a fare il sostituto.

D'improvviso il suo nome doveva nuovamente correre i giornali. Fu deciso all'«Opéra Comique» di Parigi di scritturare un direttore italiano per le opere italiane che in buon numero si davano a quel teatro. La scelta di Carrè, direttore del grande teatro parigino, cadde su Marinuzzi. Il giovane maestro passò a Parigi, e per tre volte fu riconfermato direttore d'orchestra all'«Opéra Comique». Onore mai toccato a maestro italiano, nè prima, nè dopo, chè, dopo la terza sua riconferma, lo «chauvinisme» dei circoli teatrali parigini impose «l'abolizione del maestro straniero». Non da buon direttore soltanto ma anche da buon italiano s'era portato Marinuzzi durante il suo soggiorno in Francia; chè oltre ad avere dato nelle sue interpretazioni il più fulgido risalto ai capolavori dei teatro nazionale, fece sentire vivamente la sua voce nei giornali parigini quando più aspro ferveva in quegli ambienti artistici il conflitto per la «sovrabbondanza» di musica italiana nei repertori dei teatri francesi; conflitto originato dai fischi diretti a Roma a una pessima esecuzione del «Pélléas et Melisande» di Debussy, e di cui a Parigi si cercò valersi per inscenare un movimento contro l'arte italiana.

Lasciata Parigi, Gino Marinuzzi fu per tre anni di seguito scritturato al «Reale» di Madrid. E qui ebbe la curiosa ventura d'essere insignito d'un ordine.... del merito militare. Diresse un grande concerto a favore dei soldati feriti a Melilla nella guerriglia contro i mori. Erano appunto allora in corso le pratiche per conferirgli la commenda, alla quale era stato proposto: siccome però queste burocraticamente andavano per le lunghe e si voleva dare al maestro un'onorificenza senza indugio dopo il concerto, la cosa fu presa in mano dal Ministero della guerra, che senz'altro, insignì il musicista della commenda del merito militare di Spagna, di spettanza a maggiori e colonnelli....

Poco dopo Marinuzzi andò in America del Sud per conto della «Teatral», e in America, primo fra tutti i maestri italiani, diresse quest'anno il «Parsifal». Fatte quindi alcune stagioni al «Comunale» di Bologna, al milanese «Dal Verme» e al «Massimo di Palermo, venne a Trieste, rivelandosi anche a noi tempra mirabile di musicista, magnifico direttore, anima d'ogni spettacolo.

Fra giorni egli torna alla sua Palermo, chiamato a dirigere la grande stagione di quaresima al «Massimo»: opera di apertura il «Parsifal».

★

Una delle qualità di Gino Marinuzzi che più sbalordiscono i pubblici - ed è infatti tale da sbalordire - è la sua sorprendente memoria che gli permette di dirigere spartiti di complessa poderosità quali «Tristano e Isotta» e «Parsifal», senza bisogno di tener sott'occhio la partitura. Se qualcuno gliene parla, il maestro risponde con modestia che la cosa non deve sorprendere, perchè tutti i maestri quando hanno concertato un'opera la conoscono a memoria. L'osservazione è giusta, se non per tutti, certo per i grandi concertatori. Tutto sta forse nel provare una volta a dirigere senza partitura: è in questo atto di grande affidamento in sè stessi forse che sta tutto il segreto. Comunque è certo a titolo di grande ammirazione che si deve rilevarlo in Gino Marinuzzi.

Già all'inizio della sua carriera di direttore egli dirigeva a memoria. Quando andò a Milano fu sconsigliato a farlo da alcuni amici, perchè si diceva che «si desse l'aria di fare il piccolo Toscanini». E smise per qualche tempo; ma poi riprese, non per imitazione di chicchessia, ma per convinzione, per bisogno di poter tutta dominare l'orchestra, e dare ogni risalto ai più piccoli dettagli, ogni attacco agli instrumenti e alle voci, e tutto senza posa tener desto e animare con lo sguardo vigile, su tutto aperto.

★

Da alcuni anni Gino Marinuzzi è sposato. E' sposato a una distintissima signora palermitana, pianista di eccezionale valore, che ha lasciato l'arte.... per l'artista. Ed ha un amore di bambino nel quale si rispecchia il superbo intelletto musicale dei genitori. Antonio Maria Tristano Marinuzzi a tre anni, canta con intonazione perfetta e ritmo esatto tutti i temi del «Parsifal». Non si diverte a teatro che quando c'è musica bella, e... «quando dirige papà mio....».

E la più gran gioia di Gino Marinuzzi, dopo ore ed ore, dopo giornate intere di prove che sarebbero sfibranti per chiunque non avesse la sua stupefacente resistenza, è quella di sentirsi abbracciato dal suo piccolo omino biondo che lo stringe tenacemente al collo e gli inonda la faccia di baci e di riccioli d'oro.

★

Oggi la sua serata d'onore è insieme la sua serata d'addio.... Troppo breve è stato il soggiorno di Gino Marinuzzi fra noi: pure ce ne resterà incancellabile memoria, che si riassumerà in ogni momento nel ricordo di due sue interpretazioni particolarmente luminose: «Tristano» e «Parsifal».

Mario Nordio.

Verdi. Si prepara per quest'oggi una delle serate più belle della stagione: quella in onore di Gino Marinuzzi, il maestro che affermatosi fin dalla prima sera un direttore d'orchestra di primissimo ordine, conquistò via via, con una serie di superbe, indimenticabili esecuzioni, sempre più affettuose, sempre più entusiastiche simpatie.

E stasera il nostro pubblico, che alla letizia di festeggiarlo col più schietto e più alto sentimento di ammirazione unisce vivissimo desiderio di rivederlo e di festeggiarlo altre volte ancora sul podio direttoriale del «Verdi», gli dimostrerà quali favori meritamente egli si sia acquistato in questa bella stagione di cui egli è stato mirabile animatore.

Si darà il «Parsifal» (in abbonamento), l'opera che più d'ogni altra legherà il nome di Gino Marinuzzi agli annali del nostro Massimo. Lo spettacolo incomincerà alle 7.30 precise.

Domani, domenica, alle 2.30, «Parsifal» (fuori abbonamento) a prezzi ridotti, ultima rappresentazione di quest'opera, ed alle ore 8.30 «Carmen» (in abbonamento). I biglietti per queste rappresentazioni sono in vendita da stamane al camerino del teatro.

Fenice. La serata di gala «high-life» della compagnia equestre franco-italiana è riuscita brillantemente e questa sera si replica. Molti applausi all'equilibrista Robledillo e agli altri artisti.

Domani, domenica, due ultime rappresentazioni festive.

Eden. La bella cinematografia «La danza eroica» attirò anche ieri a questo teatro una folla enorme di pubblico il quale dimostrò di divertirsi immensamente. Quest'oggi verrà rappresentata per l'ultima volta e al ricco programma si aggiungerà un nuovo numero di varietà: debutterà il trio «The Bros Hohlfeld».

Minimo. La serata d'onore dell'attore brillante Alberto Brizzi chiamò gran folla al Minimo. Il variato programma, composto delle commedie «Un autor de circostanza», «La tombola» e il grazioso monologo musicale «In casa X» divertì moltissimo il pubblico e fruttò calorosi applausi e chiamate al Brizzi e ai suoi compagni. Al seratante venne presentata una corona d'alloro con nastro e dedica, offerta dalla direzione del Minimo. Inoltre l'Associazione della stampa italiana fece presentare un dono di valore al Brizzi, che aveva, con squisita cortesia, ricusato qualsiasi compenso per l'opera preziosa prestata al Veglione della stampa, eseguendo la «furlana» assieme ai suoi valorosi attori; ricevette inoltre una splendida spilla ed un paio di bottoni d'oro per polsini.

★ Oggi nel pomeriggio alle quattro si darà una rappresentazione dedicata ai fanciulli con le «Barufe chiozzote» ed il ballo la «Furlana». Di sera si replicherà lo spettacolo di iersera.

Circo Zavatta. Stasera alle 8 al Circo Zavatta si terrà l'annunciata rappresentazione coi 29 leoni.

Il grande circo equestre rumeno di Antonio Krateyl al Politeama Rossetti. Il grande circo equestre rumeno di Antonio Krateyl arriverà mercoledì prossimo da Roma con treno speciale. Il circo equestre, che si può chiamare veramente tale perchè possiede splendidi esemplari di cavalli ed altri animali, inizierà sabato prossimo le sue rappresentazioni con un ricchissimo programma.

La Festa dei fiori al Politeama Rossetti. La tradizionale Festa dei fiori avrà luogo lunedì prossimo penultimo giorno di carnevale. La festa sarà anche quest'anno allestita con grande profusione di addobbi e ricchezza di luce. Saranno aperte al pubblico le sale del Ridotto. L'addobbo del teatro è affidato al floricultore Maron, la sfarzosa illuminazione elettrica all'Officina elettrotecnica. Suoneranno due grandi orchestre e la banda cittadina. Il teatro si aprirà alle ore 10.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 7.30 (37). «Parsifal» in 3 atti di Riccardo Wagner.
FENICE. 8. Circo Guillaume.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «L'isola dei morti». Rappresent. ogni ora, dalle 4 alle 10.
CABARET MAXIM. Ore 9: fino ? ? ?
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
NUOVO PATTINAGGIO MINERVA. 8 ant.-11 p.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Per crimenlese

L'accusa di una guardia di p. s.

Ieri mattina sedeva sul banco degli accusati il calderaio Francesco Canelli, di 36 anni, da Canale, incensurato, imputato del crimine di lesa Maestà, come previsto al § 63 del codice penale, e della contravvenzione di ingiurie in pubblico, come previsto al § 496. L'accusa si basa su ciò che racconta la guardia di p. s. Antonio Crablovez, di 39 anni, che arrestò l'imputato la notte del 1. corrente, in via dell'Industria. Il funzionario espone ai giudici quanto segue:

— Passavo per la via de l'Industria quando, davanti la casa N. 9, go visto l'acusato e due altri che i stava discorendo. Go inteso l'acusato a dir: «Punti chiari amici cari». Mi son andado avanti, ma quando che son stado sul canton de via Amerigo Vespucci, me go fermado per scoltar cossa che i discoreva. Alora go inteso l'acusato a proferir quela parola, ofendendo la Luogotenenza, e subito dopo anca quela stessa parola nominando Sua Maestà.

Pres.: E' sicuro lei di aver inteso l'accusato a dire «punti chiari»?

— Sicurissimo.

— Le domando questo perchè devo osservarle che è uso comune, qui da noi, di dire «patti chiari, amici cari», e non ho mai inteso dire «punti chiari».

— El ga dito proprio «punti».

— L'accusato, poi, nega di aver proferita la frase che suonerebbe irriverenza a Sua Maestà. Ammette soltanto di avere nominato, forse, l'Imperatore, ma non in senso di irriverenza, cosa questa che ammetterebbero anche i due suoi amici, che erano in quel momento con lui.

— Mah, mi son sicuro ch'el ga dito come che digo mi.

L'accusato invece, dopo di aver raccontato che in quella sera, con gli amici, aveva alquanto bevuto, dice che si vide capitare dinanzi la guardia, la quale gli chiese: «La se ricorda lei cossa che la ga dito poco fa?». Avendo esso risposto che riteneva di non aver fatto niente di male, la guardia gli disse: «Lei la ga ofeso el nostro Imperator!», e lo tradusse in arresto.

Il calderaio Francesco Satler, di 26 anni, racconta:

— Stavimo discorendo col Canelli, davanti la casa N. 9 de via de l'Industria. Parlavimo de robe insignificanti. Anzi el stava disendome a mi, che gavevo fato mal a voler pagar el conto per tuti, che se capiva che son giovine, che no conosso l'economia. In quel xe passada la guardia, che la se ga fermado sul canton de via Vespucci. Senza capir proprio perchè, el Canelli el ga dito: «Quando che mi go corone, no me importa...», e el ga finido de dir con una parola poco rispetosa nominando Pittoni, Pitacco e Valerio. La Luogotenenza no 'l la ga gnanca nominada. El ga anche nominado, xe vero, l'Imperatore, ma senza cativerie, senza ofender minimamente. Disendo cussì, come che se disi tante volte, 'co se xe felici: «No me cambio con nissun!». Mi conosso el Canelli da diversi ani. El xe un bon omo, lavorator, che in stabilimento no 'l ga mai ricevudo un rimprovero. Quando che 'l bevi, no se conossi se el xe becado, perchè el camina come noi. Ma el ciacola più del solito. Mi anzi, col ga ofeso i deputati e anca el podestà, go dito che 'l tasi, e, per calmarlo, go dito anche: «Guarda che xe vizin una guardia».

Pres.: A che distanza sarebbe stata allora la guardia?

— Sul canton de via Vespucci, a circa 50 passi.

— La guardia afferma che, da questo punto a quello in cui vi trovavate voi tre, non vi è che la distanza di 15-20 passi. E di avere anzi misurata, a passi, tale distanza.

— Anche noi gavemo misurado, e ne risulta circa 50 passi.

Giuseppe Zaccaria, l'altro operaio che si trovava in quella notte con l'imputato, conferma per filo e per segno quanto ha deposto il Satler. In complesso nega recisamente che la Luogotenenza sia stata nominata, e, in quanto al crimenlese, riferisce in modo che questo non sarebbe avvenuto, dipendendo tutto da una frase di congiunzione, che la guardia afferma sia stata detta, mentre i due testi dicono un'altra frase, breve, consonante perfettamente con quella della guardia, ma che non dimostra intenzione offensiva.

Pres. (ai due operai): A quale partito appartenete voi?

Zaccaria: A nissun partito.

Satler: A noi ne piasi soltanto andar in gita sui monti, opur in bicicleta!

Il P. M. dice che si tratta di vagliare il valore dei testimoni dal punto di vista se abbiano o meno un interesse a dire cose non corrispondenti alla verità. La guardia non avrebbe avuto interesse alcuno ad attribuire all'imputato la frase di cui l'accusa. Ammette il P. M. che anche gli altri testi, scientemente, non sieno venuti a dire cose che sapessero non esser vere; ma ritiene più probabile per essi che abbiano frainteso, che non per il funzionario; per cui chiede l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore rileva che non intende seguire il P. M. sulle sue deduzioni sull'interesse o meno che avrebbe uno o l'altro teste a dire una cosa anzichè un'altra. Deve trattarsi semplicemente di un caso di autosuggestione della guardia, la quale, certamente, se ha operato l'arresto, riteneva di poter dimostrare la fondatezza dell'arresto stesso, e se in buona fede ha equivocato su di una frase intesa, sia pure, come essa vuole, a venti passi di distanza, naturalmente è convinta di avere intesa quella, e non altre frasi. Come ha rilevato giustamente l'illustrissimo presidente, lo stesso funzionario non deve avere troppa percezione, dal momento in cui avrebbe inteso dire l'accusato «punti chiari» citando quel proverbio comune che tutti sanno si riferisce a «patti chiari». Così avvenne anche per l'altra frase, che precedeva l'allusione all'Imperatore. Si tratterebbe di un crimine per il quale è indispensabile l'intenzione di offendere, è, nel modo in cui sarebbe stato nominato l'Imperatore da parte dell'imputato, questa intenzione assolutamente non sussiste. Devesi logicamente piuttosto credere a due testimoni, che erano proprio a fianco dell'accusato, di fronte ad uno che era a discreta distanza, e per lo meno, deve sussistere il dubbio, giacchè nulla lascia neppur lontanamente sospettare che i due operai venuti a testificare, per quanto amici dell'accusato, vogliano incorrere nei pericoli di una falsa deposizione, per far piacere all'amico. Per quanto riguarda la contravvenzione di offese, la difesa ritiene che non sia sussistita affatto, giacchè viene categoricamente escluso che l'accusato abbia nominata la Luogotenenza, e può trattarsi anche qui di equivoco da parte della guardia, la quale, poi, pure dice di non aver intese le frasi identiche che si sarebbero riferite al nome di Valerio, il podestà di Trieste, che rappresenta una autorità che pure va rispettata, e anche i deputati, osserva l'oratore, non sono persone contro le quali si possono proferire pubblicamente offese; e non si può immaginare che la tutela in ciò esista unicamente per le autorità statali. Conclude col domandare l'assoluzione.

La Corte giudicante manda l'accusato assolto. Nelle motivazioni, il presidente rileva come di fronte alle contraddicenti deposizioni della guardia e dei due operai intesi, i giudici fossero nel dubbio, e particolarmente per la distanza alla quale si trovava in quel momento la guardia, sieno stati indotti a ritenere più facile l'equivoco da parte della stessa, su quell'unica frase di congiunzione che avrebbe costituito il crimenlese. In quanto alla forma del discorso, come affermato dai due operai, che si sarebbe riferito alla persona dell'Imperatore, la Corte ritenne non riscontrare nello stesso gli estremi di detto crimine, per varie ragioni, fra cui innanzitutto la limitata coltura dell'imputato, il fatto che in quelle frasi non si può ammettere la intenzione di offendere; e per quanto riguarda quanto d'altro l'accusato abbia detto che possa rappresentare la contravvenzione di offese come previsto al § 496, la Corte, pur avendo dei dubbi, doveva anche ammettere che l'accusato, per le libazioni, non fosse stato in grado di sapere ciò che si dicesse. Da ciò l'assoluzione.

★ Presiedeva il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. Sbisà, bar. Farfoglia, giudice dott. Benich; P. M. il cons. aulico dott. Zencovich; difensore l'avv. Puecher.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Arrivati nel nostro porto il 19: i piroscafi lloydiani «Gerania», cap. L. Pissut, da Cardiff; «Gastein», cap. M. Mareglia, da Odessa con 15 passeggeri; «Praga», cap. M. Dabcevich, da Costantinopoli con 47 passeggeri; «Princ. Hohenlohe», cap. B. Tripcovich, da Cattaro con 129 pass.

Il piroscafo a.-u. «Jason», cap. C. Ivancich, da Lissa.

I piroscafi italiani «Alleanza», cap. G. De Bella, da Monfalcone; «Bengasi», cap. L. Cacace, da Venezia, con 20 pass.

Il bark italiano «Bianca Rosa», cap. Alfredo Tovani, da Porto Empedocle.

★ Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi lloydiani «Karlsbad», cap. Vincenzo Carmelich, da Batum con 19 pass.; «B. Bruck», cap. G. Lucich, da Corfù con 60 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Dubrovnik», cap. V. Lujak, da Monfalcone; «Petka», cap. M. Miletic, da Bari; «Zaton», cap. E. Krstelj, da Cattaro con 15 pass.; «Josephine», cap. R. Vidulich, da Venezia; «Cyclops», cap. L. Marincovich, da Venezia; «B. Kemeny», cap. F. Sorlini, da Rotterdam; «Rupa», cap. P. Marocchini, da Patrasso con 1 pass.; «Fiume», cap. F. Marocchino, da Fiume.

I piroscafi italiani «Dauno», cap. T. Cacace, da Bari; «Ravenna», cap. Gennari, da Ravenna con 17 pass.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Africa» partito da Colombo per Penang il 18; «Austria» da Colombo per Penang il 13; «Bohemia» da Hongkong per Singapore il 15; «China» da Singapore per Penang il 12; «Cleopatra» da Aden per Karachi il 14; «M. Valeria» da Colombo per Madras il 12; «Moravia» da Singapore per Hongkong il 16; «Numidia» da Porto Said per Trieste il 17; «Persia» da Suez per Aden il 18; «Perla» da Colombo per Aden il 14; «Semiramis»

arrivato a Bombay il 9; «Silesia» partito da Aden per Colombo il 15; «Spuma» da Calcutta per Madras il 16; «Vindobona» arrivato a Calcutta il 10; «Vorwaerts» arrivato a Kobe il 15; «Habsburg» partito da Porto Said per Trieste il 20; «Helouan» partito da Alessandria per Trieste il 19.

Piroscafi a.-u.: «Atlantico» arrivato il 17 a Torrevieja; «Francesco Musner» arrivato il 17 a Cardiff; «Nereide» passò il 19 Gibilterra diretto a Trieste.

Linea Tedesca Levante. Il piroscafo germanico «Kawak» è atteso a Trieste per il 21 corr.

Cunard Line: Il piroscafo «Lycia» è atteso a Trieste per il 28 corr.

Canadian Pacific: «Ruthenia» arrivò il 17 a Millwall; «E/India» partì il 14 da Yokohama; «Mount Fort» partì il 18 da Londra.

DIETA DEL FRIULI

Gorizia 20 (p. tel.) La seduta dietale odierna era presieduta dal capitano provinciale dott. Faidutti. Dei deputati italiani avevano scusata la loro assenza gli on. Piero Pinausig, perchè indisposto, e barone Locatelli, per lutto famigliare.

Furono presentate le seguenti proposte d'urgenza: dall'on. Ponton per la modificazione della legge sulla caccia, e l'oggetto fu passato alla commissione giuridica; dall'on. dott. Gregorin per l'acquisto di azioni per poter prolungare la trenovia Opicina-Cesiano, oggetto passato alla commissione tecnica; dal dott. Pettarin per incaricare la Giunta provinciale di presentare ancora entro la presente sessione un progetto di legge concernente la sistemazione definitiva dei rapporti di diritto del personale insegnante delle scuole popolari e cittadine. Questa proposta venne fusa con una dell'on. Dominko, il quale chiede pure un progetto di legge per il miglioramento degli emolumenti degli insegnanti. Finchè tale legge non sarà sanzionata, egli chiede che ai maestri venga assegnato quale aggiunta di carestia il 25 per cento sugli emolumenti. La proposta viene passata alla commissione scolastica per studio e riferta. Fu poi presentata una proposta dell'on. Fon sull'allevamento bovino, sulla nuova legge per l'apicoltura. Presentarono inoltre interpellanze: l'on. Prandi al ministro di agricoltura sulla applicazione più rigorosa della nuova legge sui vini; l'on. dott. Podgornik al ministro del culto e dell'istruzione contro l'edificio scolastico della scuola reale superiore di Gorizia; lo stesso al ministro di giustizia riguardante l'uso della lingua per la trattazione ufficiale negli uffici giudiziari nel raggio del Tribunale di appello; l'on. Kovac al ministro delle ferrovie contro gli inconvenienti dell'esercizio della ferrovia della Valle di Vipacco; lo stesso al capitano provinciale contro le difficoltà che si fanno, specie da parte della Direzione di polizia di Trieste, nei certificati della decennale dimora; l'on. Fon per il risarcimento degli ammanchi avvenuti sotto l'anteriore gestione presso il Consiglio scolastico distrettuale per il circondario di Gorizia; l'on. Mikus al ministro del commercio per la congiunzione telefonica nella Valle dell'Isonzo; l'on. Podgornik al ministro delle ferrovie contro le condizioni alla stazione della ferrovia dello Stato. Il cons. Rebek risponde all'interpellanza dell'on. Ponton presentata in una delle ultime sedute riguardante i restauri del muro di sostegno della riva dell'Aussa a Cervignano, citando ciò che si fece in proposito da parte del Governo.

Furono inoltre trattati affari d'ordinaria amministrazione.

Prossima seduta mercoledì 25 corr., alle 3 pom.

IL BALLO PRO LEGA NAZIONALE A GRADISCA frutto 820 corone.

Gradisca 18. L'incasso al ballo pro Lega Nazionale, secondo il conto finale, fu di corone 1162.10; il civanzo netto di corone 820.40 fu consegnato alla Direzione del gruppo locale. Questo risultato è notevolissimo. Il Comitato organizzatore espresse vivi ringraziamenti all'instancabile signor Celestino Domini per la sua opera piena d'abnegazione, e alle gentili signorine Adelma Mreule, Antonietta Marega, Argia Susnig, Giuseppina Fabris, Maria Franzot, Alice Louson e cugine Montagnacco che si adoperarono con zelo al buon esito della festa.

Al Comitato pervennero oblazioni dai signori:

Da Trieste: Antonio Gelovizza cor. 10, Eugenio Matta cor. 5, prof. Ugo Pellis cor. 2; da Gorizia: Ettore Patuno cor. 5; da Cervignano: dott. Ettore Lovisoni cor. 2, Giuseppe Malacrea cor. 2, Luigi Peteani cor. 2; da Turriaco: fratelli Montanari cor. 2; da Fiumicello: Leonardo Montanari cor. 1; da Ronchi: cav. Alessandro Blasig cor. 5; da Monfalcone: Remigio Zumin cor. 2; da Fogliano: m.o Giovanni Vidich cor. 2; da Sdraussina: Giuseppe Zottig cor. 7; da Farra: L. Virgolin cor. 1, E. Castellan cor. 1, R. Castellan cor. 1, Fer. Castellan cor. 1, Delneri cor. 1, Mreule cor. 2, Ant. Bombig cor. 5; da Villesse: Giulio Portelli cor. 2; da Begliano: marchese Fabris cor. 5; da Gradisca: Municipio cor. 25; Gasparotti cor. 50, Diego de Finetti cor. 8, prof. Crivellari cor. 2, m.o Antonio Zumin cor. 2, Petronio cor. 3, dott. Vergna cor. 2, M. Lius cor. 10, Berto Massimo cor. 2, Antonio Meliuz cor. 2, ing. Muchiut cor. 2, G. Mreule cor. 1, G. B. Vergna cor. 1, Tami cor. 2, conte Prandi cor. 1, R. Seculin cor. 1, ing. Venuti cor. 5, famiglia Novelli cor. 1, dott. Zuttioni cor. 5, G. Zanetti cor. 1, famiglia Borghi cor. 1, Gismano cor. 1, dott. Piperata cor. 5, Visintin cor. 1, Pol cor. 2, marchese Maffei cor. 2, famiglia Cosulich cor. 5, Pizzamiglio cor. 1, Delfabbro cor. 1, Caterina de Finetti cor. 2, Marcuzzi cor. 1, M. Montanari cor. 4, Campetta cor. 2, Plesnicer cor. 2, Carcig cor. 2, Finger cor. 1, Kirchner cor. 1, Fischi cor. 1, N. N. cor. 1, Giuseppina Fabris cor. 3.80, Rodolfo Concion cor. 4, G. Doria cor. 1, prof. Morteani cor. 1, Colugnatti cor. 1, F. Pettarin cor. 3, L. Souson cor. 2, I gruppo di giovanotti cor. 11, II gruppo di giovanotti cor. 16.10, Ettore de Finetti cor. 5, N. N. cor. 1. La direzione del Teatro cor. 50 spettantele per affitto ed illuminazione del teatro. Cedettero il loro palco i signori: Caterina de Finetti, Anna ved. Patuna, Teofilo Cosulich, Dreossi, Eugenia Malta ed Edgardo Prister di Trieste.

★ La Giunta amministrativa comunale porta a pubblica notizia che le liste elettorali per le elezioni del Consiglio dell'impero sono esposte a pubblico esame dal giorno 19 al 26 corr. nell'ufficio municipale. Reclami al capo comune fino al 26 corr.

INCASTRO

Come le castellane nel *totale*
Su le marmoree scale,
Così tu per i ponti e per i *lati*
Ten vai, venezianina flessuosa,
Leggiadra ed agile
Come un core di rosa.

Spiegazione del giuoco precedente:
MAGLIA - MALIA - MAIA - MIA - MA

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 20 Febbraio

TRIESTE. Napol. 19.04 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.95 a 24.—, Londra 23.99 a 24.05, Francia 95.10 a 95.45, Italia 94.80 a 95.10, Banconote ital. 94.80 a 95.10, Germania 117.20 a 117.70, Banconote germ. 117.20 a 117.70, Rend. austriaca in carta 83.25 a 83.65, Rendita ungherese in oro 4%, 100.45 a 100.85, Rendita austr. in cor. 83.25 a 83.65, Rend. ung. in cor. 83.05 a 83.45, Credit 639.— a 642.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 718.— a 721.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 228.— a 231.—.

VIENNA Rendita aust. carta 83.45, Azioni Credit 639.75, Lloyd a. 625.—, Ferrov. dello Stato 717.50, Lombarde 105.—, Alpine 849.—, Lotti turchi 229.—, Chèques Parigi 95.25. calmo

MILANO. Cambio 103.33, Rendita 97.25, Meridionali 531.—, Mediterraneo 249.—, Edison 570.—, Commerciali 845.—, Terni 1527.

PARIGI. Rendita francese 3¼, 87.25, Rend. ital. 3¾% 96.85, Rend. aust. oro 90.60, Rend. ungh. oro 4% 84.80, Rend. spagnola 90.52, Cambio Londra 25.21, Rendita turca unif. 86.67, Azioni Banca ottom 644.—, Rio Tinto 18.04, Lotti turchi 203.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 109.—, Länderbank 516.—, Banca di Parigi 16.69, Meridion. ital. —.—, deb.le

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend aust. arg. 87.30, Rend. aust. oro 90.75, Rendita ungh. oro 4% 84.40, Azioni Credit aust. 206.50, Lombarde 22.50, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 85.07, Parigi 81.12, Londra breve 20.44, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 164.25, Lotti turchi 168.75, Rubli in banconotto 216.20, Disconto Commandit 198.—. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 83.15, Rendita aust. argento 87.60, Rendita aust. oro 90.70, Azioni Credit 206.10, Banca nazion. 142.30, Ferrate Stato 156.60, Lombarde 22.40, Cambio su Vienna 85.06, Londra breve 20.45, Parigi 81.15. staz.o

LONDRA. Consolidati 76—, Lombarde 4½, Argento 26⁹/₁₆, Rend. giappon. 99¾, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2¾. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 97⅞, Baltimore and Ohio 92⅜, Canadà Pacific 214½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 102⅞, Missouri Pacific 26⅞, Northern Pacific 115⅞, Pennsylvania 112⅞, Philadelphia and Reading 167⅞, Southern Pacific 96⅞, Southern Railway Com. 26¾, Union Pacific Com. 161⅞, Amalgamated Copper 75⅞, Anaconda 36⅞, U. S. Steel Corp. Com. 66.— Tendenza fermo

Caffè. AMBURGO 20. (Chiusa). Santos good average p. marzo 48.75, per maggio 49.50, per settem. 50.75, per dicem. 51.25. staz.o

HAVRE 20. Santos good average p. dicem. (50 chilò) a 60.25, per marzo 60.75. staz.o

NUOVA YORK 20. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 8.31, per maggio 9.04, per luglio 9.38, per settem. 9.62. staz.o

Zucchero. AMBURGO 20. (Chiusa). Per febbr. 9.32½, per marzo 9.35—, per aprile 9.40—, per maggio 9.50—, per giugno 9.55—, per luglio 9.62½. sost.o

PARIGI 20. Greggio da 88° uso nuovo 28.75-29.25 calmo, bianco per mese corr. 32⅝, per marzo 32⅞, per marzo-giugno 32⅞, per maggio-agosto 33⅛, Raffin. 64.— a 64.50. calmo

LONDRA 20. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9½. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 20. Mercato staz.o Vendite 8000. Importazione —.—, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 6.70, febbraio-marzo 6.70, marzo-aprile 6.71, aprile-maggio 6.67, maggio-giugno 6.66, giugno-luglio 6.61, luglio-agosto 6.57, agosto-settembre 6.46, settembre-ottobre 6.32, ottobre-novembre 6.24, novembre-dicembre 6.20, dicembre-gennaio 6.19.

Metalli. LONDRA 20. Stagno (Straits) Apertura 180—, Chiusa 181⅛, Rame Chil. o Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 64⅞, per 3 mesi 65⅛.

Olio. PARIGI 20. Ravizzone per mese corr. 78.25, per marzo 77.75, p. marzo-giugno 76.50, per maggio-agosto 75.50. staz.o

Frumento. PARIGI 20. Mese corr. 26.70, per marzo 27.—, per marzo-giugno 27.15, per maggio-agosto 27.10. deb.le

Farina. PARIGI 20. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.85, p. marzo 35.90, p. marzo-giugno 35.85, p. maggio-agosto 35.65.

Avena. PARIGI 20. Mese corr. 18.85, per marzo 19.35, per marzo-giugno 19.90, per maggio-agosto 20.35. calmo

Spirito. PARIGI 20. Per mese corr. 43.75, per febbr. 44.12, per maggio-agosto 45.25, per settem.-dicem. 43.50. deb.le

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA bravissima che parla italiano, greco e tedesco offresi. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 10556 A

CAMERIERA parla tedesco, sloveno, abbastanza italiano offresi per hôtel. Richieste «Victoria» Piccolo. 10564 A

RAGAZZA tedesca, amorosa e paziente offresi quale bambinaia. Kandler 3, porta 6. 2782 A

RAGAZZA giovane, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi a piccola famiglia senza figli. - Richieste: sub «Ragazza» Piccolo. 10649 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA e aiuto leggeri lavori domestici cercasi prontamente. Acquedotto 90, primo, destra. 10595 B

BAMBINAIA adatta anche per lavori di casa, cercasi prontamente. Tiziano Vecellio 1, I. 10694 B

CAMERIERA giovane, onesta, fidata, cercasi per mattina. Presentarsi soltanto con buoni attestati sabato e lunedì dalle 9 alle 11 ant. via Navali 24, primo. 2818 B

CUOCA cercasi. Cavana 18, primo. 10305 B

CUOCA giovane e brava cercasi per cucina economica. Via Farneto N. 10. 10587 B

DOMESTICA capace cercasi. S. Lazzaro 25, dalle ore 9-12. 10654 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, con buoni attestati cercasi. Acquedotto 44, III. 2865 B

DONNA prestaservizi cercasi per lavori leggeri. Indirizzo al Piccolo. 2771 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Olmo 2, IV, porta 20. 10561 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Via San Michele 10, quarto. 2759 B

DOMESTICA capace cucina, stanze cercasi per piccola famiglia; buona paga. Presentarsi mattina. Belvedere 28, porta 10. 10567 B

DOMESTICA brava per tutti lavori, sappia cucinare, cercasi prontamente. Commerciale 32, Müller. 2847 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente, buon salario. Via Giulia 5, III, destra. 2791 B

DOMESTICA cercasi. Via Giulia 18, porta 12. 10608 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi. Via Rossetti 16, II piano. 10397 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Via Miramar 51, IV. 2821 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per piccolissima famiglia due volte al giorno. Presentarsi dalle 4-5. Via della Galleria 6, porta 11. 10554 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per tutto il giorno. Oltre paga riceverebbe colazione e pranzo. Rivolgersi Scorcola, Salita Trenovia 332, primo, sinistra. 12334 B

PRESTASERVIZI per camere, dalle 8 alle 11, cercasi prontamente. Piazza Stazione 3, II. 10628 B

RAGAZZA sappia bene cucinare, buona paga, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2807 B

RAGAZZA per Venezia, buona paga, cercasi prontamente. «Unione» Nicolò 4. 10681 B

RAGAZZA friulana cercasi per lavori casa. - Farneto 56, I. 10656 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi; preferibile friulana. Visintini, Fontana 3. 10500 B

RAGAZZA friulana, capace lavori domestici, cercasi per signora con bambino. Via Scorcola 508. 10548 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AMMINISTRATORE stabili capacissimo, ottime referenze, assume amministrazione. Scrivere sub «Garante 10585» Piccolo. 10585 C

ASSISTENTE edile, lunga pratica, tanto in studio che fabbrica, cerca posto, miti pretese. Offerte sub «Assistente 100» al Piccolo. 10189 C

AGENTE manifatture, ventitreenne, bella presenza, dettaglio, minuto, pratico vetrine, italiano, tedesco, slavo, ottimi attestati, cerca posto. Sette fontane 221, Zimolo. 10627 C

CASSIERA praticissima, di bella presenza, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2764 C

CONTABILE italiano, tedesco, sloveno, occuperebbe qualunque posto, ovunque, mitissime pretese. Gentili offerte «Attivo» posta Gorizia. 10678 C

GIOVANE per drogheria conosce italiano, tedesco e slavo offresi. Offerte «Rodolfo» Piccolo. 2761 C

GUARDIA P. S. cerca prontamente posto quale portinaio. Indirizzo Piccolo. 2762 C

IMPIEGATO commerciale, capace ed attivo venticinquenne, germanico, esente servizio militare, che conosce perfettamente il ramo droghe, prodotti chimici e profumerie, possiede gran pratica di tutti i lavori commerciali, specialmente dei conteggi, ed è sicuro lavoratore indipendente e disponente cerca posto adatto per il 1. aprile o più tardi, ramo indifferente. Gentili offerte sub Postlagerkarte Nr. 34 Zürich Schweiz, Seidengasse. 2780 C

MAGAZZINIERE impiegato per molti anni presso primaria ditta cerca occupazione. Gentili offerte «Attivo 2753» Piccolo. 2753 C

MONTATORE elettricista, pratico impianti luce e forza, praticissimo in motori, locomobili, abile operatore per cinematografo offresi, per Trieste o fuori. Offerte sub «Abile 10476» Piccolo. 10476 C

PORTINAI giovani offronsi. Indirizzo al Piccolo. 2835 C

PROGETTI, disegni, preventivi e studi d'invenzioni elabora ingegnere meccanico a prezzi miti. Scrivere «Ingegnere» al Piccolo. 2627 C

RISCUOTITORE giovane offresi, anche posto fiducia, abbisognando con cauzione 1000—10.000. Richieste sub «Fiducia» Piccolo. 9896 C

SIGNORE cerca posto come contabile, corrispondente, traduttore per le lingue: tedesca, francese, spagnola, portoghese. Accetta anche posto di segretario, interprete ecc. Offerte sub P. Piccolo. 2086 C

SIGNORINA pratica conteggio offresi quale cassiera o venditrice pel primo. 2797 C

TEDESCO, perfetto corrispondente italiano, tedesco, stenodattilografo, contabile, cerca impiego adatto. Offerte «Tedesco» Piccolo. 2691 C

VEDOVA trentenne, capace direttrice casa, cerca posto qui o fuori, recasi anche per accudire bambini. Via Giulia 74 C, porta 12. 10641 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

DENARO O AMORE?

(23)

— Oh, non m'importerebbe, sono abituata a ben altri freddi e ad inverni ben più rigidi. Forse preferisco l'inverno all'estate.

— Per me, la più bella stagione dell'anno è la primavera, e qui, quando gli alberi cominciano a mettere le prime foglie e gli agnelli saltellano sui prati, è veramente bella. Ma voi che siete nella primavera della vita dovreste gustarla più di me.

Enid non rispose, ma le tremavano le labbra ed andarono in giardino senza parlare. La signora Gresham la salutò con la mano e se la fece sedere vicino.

— La mia più grande felicità consiste nel poter occuparmi di qualcuno ed ho un vivo desiderio di occuparmi un po' di voi. La signorina Laurie m'ha detto che volete andare a Londra lunedì, ma io vorrei che rinunciaste ai vostri progetti e rimaneste qui con me.

— Resterei ben volontieri - disse Enid - ma non m'è proprio possibile.

Fece ogni sforzo per allontanare da sè ogni preoccupazione per godersi quel breve periodo di pace e di benessere. Ora che aveva parlato con Marion Laurie si sentiva più sollevata. Sapeva ch'ella avrebbe lavorato nel suo senso e desiderava sinceramente di evitare un dispiacere ad Hammond.

— Mi conosco da così poco tempo - rifletteva mentre girava pei campi con la signora Gresham. E' giovane e siamo stati molto insieme. Appena mi sarò allontanata mi dimenticherà.

La signora Gresham invitò il colonnello a pranzo per quella sera, ed egli accettò volentieri, tanto più che Marion ed Enid gli avevano promesso di fare un po' di musica dopo il pranzo.

Stavano per raggiungere l'automobile presso cui Desmond Hammond si trovava già ad aspettarle, quando apparve un'altra automobile che, con grande sorpresa del colonnello Dawney si fermò al suo cancello.

— Una visita per voi - disse la signora Gresham.

— Non aspetto nessuno - rispos'egli. Ma quando vide un'alta figura scendere dall'auto e fermarsi a discorrere con Hammond, disse sorridendo: - E' Nell. Sarà ospite da qualche famiglia dei dintorni. Così, signorina Sinclair, conoscerete l'originale del ritratto che avete ammirato tanto.

Lady Ellen si avvicinò rapidamente. Era interessante vestita di bianco ed il suo visetto piccante avvolto nelle molli pieghe del velo da automobile, sembrava più grazioso e giovanile che mai.

— Sono io! - gridò - vi avevo detto che sarei venuta a sorprendervi. - Poi si mise a ridere. - Adriano, siete un impostore! Mi figuravo di trovarvi nella più assoluta solitudine, in mezzo ai buoi, alle pecore e alle oche, e vi trovo in pieno ricevimento, in mezzo alle belle signore.

Strinse la mano alle tre donne, ed Enid rimase abbagliata dall'affascinante vitalità di quella bella creatura. L'originale superava di molto la fotografia.

— Sono venuta a prendervi - dichiarò ella a Dawney. - Sono dai Melmerbey. sapete, quelli che hanno comperato la villa del defunto Lord Beningbrough, e Grazia Melmerbey mi ha proibito di tornare indietro senza di voi.

— Mi dispiace - disse il colonnello - ma giungete troppo tardi. Sono invitato a pranzo.

Lady Ellen rise, ma il suo sguardo espresse un vero dispiacere.

— Di male in peggio - disse. - Ora non credo più alla vostra vita campagnuola.

La signora Gresham era già in vettura. Il suo sguardo andava da Lady Ellen al colonnello. Finalmente disse:

— Il colonnello Dawney doveva pranzare con noi, ma...

— Oh, non manco al mio impegno - diss'egli vivamente. - Mi avete promesso un po' di buona musica e non resisto alla tentazione.

— Mentre io non ho da offrirvi che il bridge e il biliardo, un po' di maldicenza o forse un paio di balli.

Mentre parlava, Lady Ellen guardava Enid, colpita come tutti dalla sua estrema delicatezza fisica ma anche dalla sua bellezza. Alla prima occhiata aveva trovata Marion Laurie bella ma volgare, mentre Enid era tutt'altra cosa.

— Quale delle due canta? - chiese al colonnello Dawney, dirigendosi verso casa, dopo la partenza dell'automobile.

— Non lo so. Sono due artiste che viaggiavano col giovane Hammond e che egli ha fatto invitare per questi due giorni da sua zia.

— La bionda è molto carina, non è vero Adriano?

— Credo di sì - rispos'egli.

— Che cosa vuol dire «credo»? - domandò Lady Ellen con una nota acuta nella voce.

— Se devo dirvi la verità, non ho pensato a chiedermelo, tanto m'ha colpito il fatto che una ragazza così giovane, quasi una bambina, abbia il cuore spezzato per una ragione che ignoro.

— Oh sentimentale Adriano! - esclamò Lady Ellen, ridendo. - Non sapete che al giorno d'oggi il cuore delle donne non si spezza tanto facilmente?

— Credo che le donne siano sempre uguali in tutte le epoche. E' vero che le condizioni della vita sono molto cambiate, ma la natura umana è rimasta quella di qualche secolo fa.

— Non potete immaginare come desideravo che veniste con me, Adriano - disse Lady Ellen passandogli la manina sotto il braccio. - Se non aveste accettato l'invito alla Rettoria sareste venuto?

— Non credo, Nell - diss'egli, scuotendo il capo. - Non sono più abituato alla vita di società ed i Melmerbey mi piacciono poco.

— Volete dire con ciò che non approvate ch'io stia in casa loro?

— Cara Ellen - egli rispose, sorridendo gravemente - non pretendo dettarvi ciò che dovete fare o non fare.

Lady Ellen pestò il grazioso piedino sul terreno sassoso.

— Fate male - disse come una bambina. - Sarei molto più felice se qualcuno mi desse gli ordini e mi facesse fare ciò che vuole. Se non ho chi mi sorveglia, finirò per fare delle sciocchezze.

— Credevo che la duchessa si fosse assunta questo compito.

— Oh! - disse Lady Ellen alzando le spalle. - La vita di Maud è tanto piena che io vi occupo soltanto un posticino. So che mi vuol bene, ma non può occuparsi sempre di me. Oh! Adriano - riprese dopo un breve silenzio, guardandosi intorno - come si sta bene qui! E' un sito ideale. Che aria deliziosa. Sono certa che se vivessi sempre qui sarei veramente felice.

— Cara figliuola - disse Adriano, ridendo quasi allegramente - sareste felice un giorno, mettiamo pure una settimana, ma poi sentireste il bisogno di Bond Street, del pranzo da Ritz e del teatro. E vi annoiereste terribilmente.

— Adriano - disse Ellen Crooper, e la sua voce aveva una nota stranamente profonda - mi fate sempre comprendere che mi credete frivola e senza consistenza.

— Mi dispiacerebbe immensamente che questa fosse la vostra impressione - si affrettò egli a rispondere. - Ma venite a prendere una tazza di tè. Avete fretta di andar via, Nell?

— Dal momento che non venite con me, non voglio andar via neppur io. Se almeno la signora Gresham - si chiama Gresham - avesse invitato anche me per questa sera.

— Entrate - disse il colonnello stendendole l'unica mano per condurla.

Quand'ella fu nel salotto e vide il proprio ritratto al posto d'onore, battè le mani dalla gioia.

— Ah! come siete gentile! - disse. - E come mi sento lusingata di trovarmi qui, io sola, senz'altre fotografie! Ciò dimostra che mi volete un po' di bene.

Dawney si avvicinò alla finestra e tirò nervosamente le tende.

— Perchè non dovrei volervene?

— Non so - diss'ella sospirando. - Dite, non potrei trovare una scusa per congedarmi dai Melmerbey questa sera stessa e poi - e poi venire a stare qui con voi? Avete posto per me?

— Mi dispiace, cara Ellen, ma non è possibile - diss'egli quasi sgarbatamente. - Qui non ho nulla di pronto e almeno avrei bisogno d'un po' di tempo per potervi accomodare e poi, non potete usare una scortesia ai vostri amici. Che cosa direbbe Lady Melmerbey?

— E' vero, non si può - disse Lady Ellen guardandolo con tristezza. - Vorrei non avere accettato l'invito di Grazia. So benissimo che mi ha invitata nella speranza di avere anche il signor Bryant. E' entusiasta di lui e nella sua stupidaggine crede ch'io l'abbia sempre in tasca.

Il colonnello Dawney aggrottò le sopracciglia.

— Fate pure il vostro comodo, - mentre io vado a ordinare il tè - diss'egli. - Andate a sedervi in giardino; vi raggiungo subito.

— Riposate qui? - chiese ella passando davanti alla poltrona su cui erano rimasti i due guanciali.

— No - rispos'egli scuotendo il capo. - La signorina Sinclair si sentiva poco bene e l'ho fatta stendere qui una mezz'ora.

†

Oggi, dopo breve ma penosa malattia, munito dei conforti religiosi, spirò

LORENZO DAVID fu LORENZO

Ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti l'inconsolabile cognata **Angela** nata **Tavolato**, i nipoti **Lorenzo, Angela** maritata **Draghicchio** e **Nicolò Draghicchio**, il cognato **Pasquale Riosa** e figli.

I funerali avranno luogo domani sabato, alle 5 pom.

PARENZO, 20 febbraio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

FRANCESCA ORBANICH n. SPANGHER

emerita maestra superiore e direttrice

spirava stamane, munita dei conforti religiosi, lasciando nella desolazione il marito **Ferdinando**, la figlia **Nucci**, i figli **Amedeo, Giuseppe** (assente), **Probo, Ottone** (assente) e **Ferdinando**, i quali, unitamente agli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo domenica 22 corr., ad ore 8.30 antimeridiane.

CAPODISTRIA, 20 febbraio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Per le tante ed innumerevoli prove di viva e sentita partecipazione al loro immenso dolore in occasione dell'irreparabile perdita del loro amatissimo

EGIDIO

le sottoscritte rendono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in un modo o nell'altro procurarono di lenire la loro sciagura.

Le Ss. Messe di suffragio verranno celebrate nella ven. Basilica di S. Giusto Giovedì 26 corr. alle ore 8.30 ant.

Le famiglie

FOLIE, DALLA BALLA, BUFLER e PACE.

TRIESTE, li 21 Febbraio 1914.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA fabbro con paga cercasi. Fabbrica roulet ing. Lodovico Fischer, Trieste-Roiano, Via dei Moreri 72. 2820 D

BARBIERE cercasi, sabato, domenica oppure stabile. Indirizzo Piccolo. 2839 D

DONNA oppure ragazzo per portare pane, cercasi. Cristoforo Cancellieri 10. 10674 D

DONNA per pulizia scrittoio cercasi prontamente, un'ora al giorno. Rivolgersi dalle 9 alle 10. Piazzetta Evangelica N. 1, I, Candido Piva. 10692 D

DONNA pulita, cercasi per compagnia d'un vecchio signore convalescente. Via Giulia 35, quarto. 10571 D

DONNA stabile per lavare bottiglie cercasi da deposito vini. Indirizzo Piccolo. 2793 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Petronio 2. 10352 D

LAVORANTI capaci e garzone modiste cercansi prontamente. Reggio Camerini, via S. Lazzaro 5. 10614 D

LAVORANTE sarta uomo, capacissima cercasi. Maiolica 4. 2829 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Farneto 32, II. 10633 D

LAVORANTE barbiere, sabato, domenica cercasi. Via Giulia 34. 2851 D

MODISTA capacissima cercasi per 2 ore al giorno. Presentarsi domenica 10-12. Indirizzo Piccolo. 2910 D

MEZZA lavorante sarta bianco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2912 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Via S. Francesco N. 4. 10570 D

PERSONA capace insegnamento chiusura bilancio (metodo americano) e relazioni bancarie, cercasi prontamente. Offerte sub «Bankverkehr» al Piccolo. 2497 D

PIAZZISTA cercasi per visitare Negozi Commestibili e Drogherie. Stipendio fisso Corone 50 e provvigione. Preferita persona già introdotta. Offerte dettagliate indicanti occupazioni finora avute e presenti, Casella postale 462. 10531 D

PIAZZISTA introdotto commestibilisti cercasi. Offerte «Referenze 10601» Piccolo. 10601 D

PORTINAIO celibe, bella presenza, cercasi, deve essere pensionato regio, altri esclusi. Indirizzo al Piccolo. 2849 D

PIAZZISTA generi prima necessità, già introdotto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2841 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Via Istituto n. 38. 2869 D

RAGAZZA brava massaia cercasi. Indirizzo Piccolo. 2873 D

RAGAZZI cercansi per la macelleria via Caserma 11. 2885 D

RAGAZZO distribuzione pane cercasi. Chiarutini, Stadion 35. 2817 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio terraglie. Indirizzo Piccolo. 2776 D

SIGNORINA praticante con cognizioni lingua tedesca, cercasi per ditta caffè. Offerte sub Casella postale 404. 2814 D

SIGNORINA praticante cercasi, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, per scrittoio; pronta entrata, mensili corone 50. Offerte casella 51, porta 3. 2757 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Piazza Barriera 4. Informazioni portinaio. 10393 E

CAMERA elegantissima, grande, 2 finestre, soleggiata, sul Corso, volendo pianoforte affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 2653 E

CAMERE due, bellissime, ammobiliate, uno, due letti, gas, eventualmente vitto, affittasi. Tintore 8, secondo. 10632 E

CAMERA ammobiliata, chiara, affittasi, cor. 24. Squero nuovo 5, quarto. 10604 E

CAMERA ammobiliata, comfort moderno, affitta piccola distinta famiglia; volendo vitto. - Gelsi 7, secondo. 2830 E

CAMERETTA bella, soleggiata, affittasi prontamente. Coroneo 13, III, sinistra. 10667 E

CAMERA pulitissima, parchettata, due amici, affittasi. Solitario 14, I, sinistra. 10676 E

CAMERETTA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Prezzo mite. Gatteri 34, IV. 2867 E

CAMERINO chiaro affittasi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2872 E

CAMERA grande, vuota, volendo cucina affittasi 1. marzo. Indirizzo Piccolo. 2855 E

CAMERINO ammobiliato, prezzo mite, affittasi a giovane civile. Acquedotto 56, mezzanino, destra. 10650 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, posizione tranquillissima affittasi. Via Petrarca 3, II. 2778 E

CAMERINO ammobiliato, bello, chiaro, affittasi. S. Francesco Assisi 32, IV. 2811 E

CAMERA vuota, ingresso libero, vista Piazza Barriera affittasi prontamente. Salice 3, II. 10596 E

CAMERA ammobiliata, volendo buon vitto, affittasi a due amici. Ferriera 31, IV, 10. 10574 E

CAMERA bella, arredata con 2 letti anche vuota affittasi. Pondares 4, II. 2790 E

CAMERA grande, bella, anche vitto affittasi presso non mestieranti. Chiozza 41, II, sinistra. 2812 E

CAMERINO chiaro, con vitto, affittasi presso buona famiglia corone 11 settimanali. Maurizio 11, I, sinistra. 2883 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Cavana 13, I, presso sarto. 2857 E

CAMERA ingresso libero, elegantemente ammobiliata affittasi. Farneto 16, II. 10695 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, vitto famigliare, affittasi prontamente a giovane impiegato. Barriera 4, porta 14. 2909 E

CAMERA ammobiliata, buonissimo vitto, offre distinta famiglia, uno, due signori. Madonna del mare 2, secondo. 2838 E

CAMERA ammobiliata o vuota, con cucina affittasi prontamente. Sette fontane 30. 10651 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, 1. marzo affittasi. Azeglio 24, I, sinistra. 10569 E

CAMERE (due), vuote, chiare, comodo cucina, affittansi. Fontana 14, porta 14. 10563 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente 16 corone mensili. Via Nuova 19. 2772 E

CAMERA vuota, vista mare, ingresso libero affittasi prontamente presso coniugi soli, prezzo mite. Androna S. Giustina 8, II, porta 7. 10559 E

CAMERA grande, vuota, libera, soleggiata, affittasi prontamente. Molin grande 30, III p., scala II. 2763 E

DONNA di cuore prenderebbe creatura a pensione. Indirizzo al Piccolo. 2758 E

PENSIONE finissima, compreso giornalmente frutta, dolci e caffè nero, trovano per cor. 70 mensili, signori e signorine distinte. Giornali e pianoforte a disposizione. Via Nuova 27, primo. 10663 E

STANZETTA ammobiliata, comodo cucina, affittasi, esclusi uomini. Gaspare Gozzi 31, p. 22. 2737 E

STANZA uso scrittoio affittasi prontamente. Via S. Nicolò 11, primo. 2725 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, porta 13. 2661 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente unico subinquilino. Acquedotto 41, mezzanino. 2584 E

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, gas, lift, affittasi. Via S. Nicolò 33, II. Rivolgersi al portinaio. 2360 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Farneto 37, porta 8, angolo Gatteri. 10506 E

STANZA ammobiliata affittasi pressi Acquedotto. Via Paduina 11, porta 19. 10273 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Ponte 6, I, porta 5, dietro Portizza. 12331 E

STANZA ingresso libero, con vitto affittasi. Torre bianca 15, III. 10562 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Via Valle N. 10, porta 4. 2770 E

SIGNORA giovane di cuore abitante a Roiano, prenderebbe bambini a pensione. Indirizzo al Piccolo. 2760 E

STANZA bene ammobiliata e vitto affittasi prontamente. Belvedere 30. 10479 E

STANZA ammobiliata affittasi. Luigi Galvani 3, porta 8. 10551 E

STANZA ammobiliata, arieggiata, ingresso libero. Via Bosco 38, I. 2756 E

STANZA 2 finestre, poggiuolo, ingresso sulle scale, adatta Società, scrittoio, affittasi primo marzo. Indirizzo Piccolo. 2897 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Cellini 1, vicinanza Meridionale. Rivolgersi portinaio. 2795 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, p. 9. 2810 E

STANZA elegante, pulizia scrupolosa, affittasi a unico subinquilino; eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 2802 E

STANZA due letti, volendo vitto affittasi. Corso 39, secondo, porta 15. 2853 E

STANZE due, bellissime, ammobiliate affittansi a distinto signore. Crociera 2, terzo, porta 8. 2902 E

STANZA ammobiliata affittasi a signora sola. Gatteri 23, quarto, porta 19. 10683 E

STANZA bella, stanzino elegantemente ammobiliato affittansi prontamente. Toro 11, terzo. 2898 E

STANZA vuota affittasi. Piazzetta S. Giacomo 2, terzo, sinistra, (Corso). 2836 E

STANZA ammobiliata, con vitto, ingresso libero, affittasi. Via Rossetti 15, II, porta 12. 10631 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Belvedere 12, II, porta 9. 10630 E

STANZA vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 2421 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi Caserma 8, III piano. 2860 E

STANZA bene ammobiliata, con uno o due letti, volendo vitto affittasi. Rapicio 4, porta 6. 2863 E

STANZA elegante, tranquilla, affittasi. Via Foscolo 16, porta 13. 2819 E

SCRITTOIO tre, quattro stanze, vicinanza Tergesteo, affittansi. Indirizzo Piccolo. 2821 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi a distinto signore. Via Commerciale 5, III, porta 8. 2852 E

STANZA grande, vuota od ammobiliata con ingresso libero affittasi. Piazza Ponterosso N. 5, II piano. 2887 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas, con buonissimo vitto affittasi. - Istituto 5, terzo. 2877 E

STANZA bellissima soleggiata, massimo comfort affitterebbesi distinta persona, via Giulia 12, II, destra. 2878 E

STANZA bellissima, ammobiliata, massima pulizia, ingresso scale, affittasi a persona distinta; volendo vitto. Chiozza 53, porta 7. 2882 E

STANZA ammobiliata, grande, soleggiata, affittasi per una, due persone. Molin piccolo 14, II, porta 7. 10613 E

STANZE ammobiliate, una ingresso libero affittansi. Maurizio 3, secondo. 10605 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. - Molin piccolo 7, porta 12. 10624 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto famigliare, affittasi. Torre bianca 23, IV, sinistra. 10629 E

STANZE due, bene ammobiliate, una con due letti affittansi. Via Boschetto 6, primo. 2765 E

STANZA vuota, davanti, affittasi. Barriera vecchia 31, I, porta 8. 2834 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Coroneo 5, secondo, destra. 10625 E

VITTO ottimo (Hausmannskost) ricevono signori. Kirsch, Geppa 9, primo, destra. 2826 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERE una o due e cucina cerca donna sola. Offerte sub «Prontamente 10661» Piccolo. 10661 F

CAMERA vuota, chiara, grande, vicinanze Tergesteo cerca distinta signora. Offerte, indicazione prezzo sub «Distinta» Piccolo. 2881 F

STANZA bella, bene ammobiliata, possibilmente ingresso libero cerca signore. Offerte sub «Camera 10599» Piccolo. 10599 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, centro, cercasi da 2 signorine. Offerte sub «Elegante» al Piccolo. 2682 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AVVERTENZA! Imparate le lingue moderne nel nostro premiato Istituto. Cambiamento di direzione. Miglioramenti apportati nello statuto e onorario. Magnifica sala di lettura a disposizione degli alunni. Lezioni a domicilio. Professori delle rispettive nazionalità. Lezione di prova gratuita. Berlitz School. 10474 G

BERLITZ-SCHOOL. Durante il mese di febbraio, principieranno ogni lunedì, nuovi corsi di francese, inglese, tedesco, italiano. Cambiamento di direzione. Miglioramenti apportati nello statuto e nell'onorario, che è mitissimo. Dr. Charles Vieillemar, Sanità 10. 12223 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Molin piccolo 14. 8863 G

BERLITZ SCHOOL. 400 filiali. Premiato Istituto linguistico mondiale. Inglese, Francese, Tedesco, Italiano, Spagnuolo, Russo, Croato, Sloveno ecc. Esito garantito in breve e poca spesa. Ufficio Traduzioni. Contabilità. Stenografia. Sanità 10. 10473 G

BERLITZ School, direttore Della Bonna, italiano, impartisce lezioni francese. Vice direttrice Bacher croata impartisce lezioni di tedesco. Direttore generale dottor Charles Vieillemar impartisce lezioni francese sulle difficoltà grammaticali. 10591 G

ENGLISH! English! English! insegnato da un professore capace e coscienzioso. Onorario modico. Lezione di prova gratuita e senza obbligo di continuare. Corrispondenza commerciale. Grammatica. Conversazione. F. W. Hayward, Acquedotto 3, I. 10615 G

ENGLISH lessons by an Englishman. - Torre bianca 14, primo, sinistra. 10120 G

MAESTRA istruisce tutte le materie, anche tedesco e francese. Offerte con condizioni sub «Grammatica» Piccolo. 2490 G

MODERN School of languages direzione generale Parigi, filiali Londra, Berlino, Vienna. Apertura il 15 marzo in Trieste, nel corso provetti professori rispettive nazionalità, con metode Berlitz perfezionato. Tedesco, italiano, inglese, francese, spagnuolo, croato, sloveno, russo, ecc., lezioni singole, riunite, domicilio. Primo mese lezioni gratis, poi prezzi mitissimi, scopo far conoscere la scuola. Leggere avvisi in marzo. 10590 G

MAESTRO o maestra zittera, sappia un po' tedesco cercasi per dare lezioni. Indirizzo al Piccolo. 2894 G

PRIMADONNA, diplomata Reale Accademia musicale da poco ritiratasi dalle scene, impartisce lezioni canto istruendo in lingua italiana, francese, tedesca o russa. Indirizzo Piccolo. 2779 G

SIGNORINA quale istitutrice cercasi per sorvegliare ed istruire ragazzino seienne nelle materie elementari italiane e conversazione tedesca. Rivolgersi: via Alessandro Volta 6, II, dalle 10-12. 9870 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ASTUCCIO anello solitario, smarrito. Onesto rinvenitore riceve un vestito su misura quale premio. Indirizzo Piccolo. 2905 H

BLOUSA di seta smarrita. Persona conoscintissima vestita sottana e paletot rosso, con bambino in braccio, vista raccoglierla via Bachi 13, è pregata portarla via Chiozza 41, II, destra, verso mancia. 10626 H

GATTO bianco Angora, smarrito. Generosa mancia portandolo via Ponte 6, primo. 2792 H

PACCHETTO: chiavi, fazzoletto bianco-rosa e portamonete contenente circa 4 corone, smarrito ieri l'altro. Trattenersi l'importo, consegnando resto indirizzo Piccolo. 2787 H

STOLA nera smarrita a S. Giovanni dal N. 686-691. Generosa mancia portandola a S. Giovanni, pianoterra, scrittoio. 2896 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO vicinanze Piazza Borsa, cinque stanze e accessori cercasi per agosto. Offerte «Centro 10463» Piccolo. 10463 I

APPARTAMENTO signorile, 4-5 camere, accessori, tutto comfort, casa nuova, posizione libera, eventualmente giardino, cercano coniugi soli per agosto o prima. Offerte con prezzo «O. P.» Piccolo. 10639 I

APPARTAMENTO cucina, bagno, camerino, comfort moderno cercasi per agosto paraggi Acquedotto. Offerte con prezzo «A. B. 50» Piccolo. 10568 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina cercano sposi per agosto. Offerte «Casa netta centro» Piccolo. 2805 I

APPARTAMENTO piccolo, soleggiato, cercasi per maggio. Offerte sub «Tedesco» al Piccolo. 2773 I

VILLA circa 5 stanze, accessori, tutto comfort, di nuova costruzione, con piccolo giardino, cercasi da coniugi senza figli per agosto. Scrivere con prezzo sub «R. S.» al Piccolo. 10638 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI quattro, cinque, sei, dieci stanze, camerino, bagno, cucina, adatti anche per ufficio, affittansi prontamente o agosto, nello stabile via Pesce 2, 4. Informazioni fornisce amministrazione Petech, via Paduina 2, telefono 19-97. 2617 L

APPARTAMENTI di 1-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 9909 L

APPARTAMENTI splendidi pronta affittanza nello stabile di nuova costruzione, con ogni moderno comfort, sito in via Giulia 69. Disposizione degli appartamenti: 2, 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, poggiuolo in facciata lungo tutti gli appartamenti. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, telefono 945, orario 3-6. 10370 L

APPARTAMENTO tre camere, bagno, cucina, terrazza, giardino, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Via Pasquale Besenghi 16. - Informazioni: Zonta 5. 10139 L

APPARTAMENTO bellissimo, Pietà 35, II, tre stanze, due camerini, bagno installato, gas, acqua subaffittasi prontamente febbraio-agosto, corone 500 tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 2657 L

APPARTAMENTO splendido, 5 stanze, bagno, camerino, 2 verande, poggiuolo, luce elettrica, gas, ascensore, subaffittasi maggio o prontamente. Rossetti 23, II. 2670 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente o pel 24 agosto. Insinuarsi via Filippo Zamboni N. 1, II piano, porta N. 6. 10609 L

APPARTAMENTO 4 stanze davanti, anticamera, bagno, camerino, cucina, grande poggiuolo, cantina d'affittare pel 24 agosto, eventualmente prima, corone 1298, inclusive spese, acqua separata. Salita Trenovia 332, IV piano. 10623 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, soleggiato, accessori, affittasi prontamente. Via Piccardi 57. 10553 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, comfort affittasi prontamente in via Tor San Lorenzo 4. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10673 L

APPARTAMENTI: due camere, cucina, terrazza; due camere, camerino, cucina, poggiuolo; due camere, camerino, anticamera, cucina, poggiuolo; 540, 600, 760 più accessori, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 2868 L

Nell'annunzio mortuario di **LUIGIA SIEGA**, pubblicato nel «Piccolo» di ieri, leggasi **unitamente alle nuore ed ai nipoti**, anzichè «unitamente alla nipotina».

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, in villa, affittasi 24 aprile, Via Montuzza 22, Piazzale S. Giusto. 2880 L

APPARTAMENTO 8 stanze, cucina, poggiuolo, terrazza, affittasi per agosto, eventualmente anche prima. Via San Francesco d'Assisi 9, primo piano. 2870 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi per agosto. Via San Francesco d'Assisi 9, terzo piano. 2871 L

APPARTAMENTO bellissimo, vicinissimo tram, tre camere, camerino, subaffittasi, anche prontamente. Guardiella 556 (largo Boschetto). 10675 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, corone 39; tre stanze, stanzino, cucina, cantina, corone 57 mensili, compreso accessori, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 2840 L

APPARTAMENTO splendido 5 stanze, camerino, bagno, camera servitù subaffittasi causa partenza. Via Gatteri 9, II. 10665 L

APPARTAMENTO tre camere e cucina affittasi prontamente. Via dell'Olmo 3, quarto piano, porta 20. 10588 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi agosto, via Farneto. Indirizzo Piccolo. 2809 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, terrazza, soleggiato, vista mare, affittasi. Besenghi 19. 10685 L

APPARTAMENTO chiaro, tre camere, camerino, cucina, appigionasi prontamente, via Farneto 10. Rivolgersi: via San Giovanni 7, primo. 2904 L

APPARTAMENTO soleggiato, due camere, cucina, soffitta, affittasi. Via Cattedrale 4, I. 10643 L

APPARTAMENTO I piano, rimesso completamente a nuovo, 5 stanze, dispensa, acqua, gas, focolaio economico, bagno, closet, affittasi prontamente, cor. 1700 più acqua. Belvedere 12, portinaia. 10360 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta e cucina, acqua, gas, subaffittasi, compreso accessori e acqua, per cor. 660. Via Pasquale Revoltella 464, terzo. 2842 L

BARCOLA! Affittasi 1. marzo villino con ogni comfort. Rivolgersi: Corrado Carlo Exner, via Ruggero Manna 3. 10566 L

BARCOLA! Piccolo appartamento affittasi prontamente prezzo conveniente. Rivolgersi, Corrado Carlo Exner, via Ruggero Manna 3. 10565 L

CAMERE (2), camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente cor. 560. Pasquale Revoltella 465; informazioni: Zonta 5. 10141 L

CAMERA, camerino, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi: via Gelsi 5. 2659 L

LOCALI tre, in piazza della Borsa, piano primo, affittansi prontamente per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 12326 L

LOCALE posizione centrica affittasi prontamente, prezzo mite. Rivolgersi Agenzia, Via Lazzaretto Vecchio 4. 2825 L

LOCALE, scrittoio arredato, adatto anche uso magazzino, subaffittasi prontamente. Lodovico Ariosto 2, portinaio. 10555 L

LOCALI al pianoterra ad uso ufficio affittansi prontamente, Palazzo Lloyd. Riva Mandracchio vecchio 2. 2769 L

LOCALE con scrittoio, scansie, gas, 420 annue, subaffittasi. Vasari 17, ore 3-5. 10619 L

MAGAZZINO piccolo, con scrittoio, affittasi in via Coroneo N. 3. Rivolgersi al suindicato indirizzo. 2848 L

MAGAZZINI molto vasti, 200 metri quadrati affittansi per agosto; buon prezzo. Gatteri 16. 2801 L

MAGAZZINO corte, alto, chiaro, affittasi prontamente corone 600. Cologna 9. 2804 L

MAGAZZINO d'affittare 24 febbraio, nel nuovo stabile via Giulia 69. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, orario: 3-6. 10369 L

MAGAZZINO affittasi prontamente corone 30 mensili. Via Istituto 32. 10142 L

MAGAZZINI disponibili: via Raffineria 7, locale vasto con retro locale nella corte, adattissimo per industria o garage; via S. Vito 36, locale di 3 fori e locale vasto interno; via Navali 8, locali di 1 o più fori; via Foscolo 40, locale uso bottega o deposito. Via S. Marco 43, locale vasto, di 4 fori, eventualmente divisibile. - Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, telefono 945. Orario 3-6. 10371 L

MAGAZZINO affittasi pel 24 Agosto. Rivolgersi Via Ghega 17. 2471 L

NEGOZI adatti drogheria, liquoreria, latteria, altri generi affittansi anche prontamente, prezzi miti. Via Gatteri n. 20, Sette fontane 34. 2031 L

NEGOZIO grande, Barriera vecchia 24, ora manifatture, affittasi per qualunque articolo, affitto annuo corone 2500. Rivolgersi sopra luogo. 2895 L

STANZE 2, grandissime, camerino, uso scrittoio, deposito, subaffittansi. Squero nuovo 4, II. 10618 L

STANZE 1-2-3, camerino, cucina, affittasi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 10621 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMONICA due file, buona, vendesi. Via Farneto 42, IV, sinistra. 10610 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali vendesi prezzo irrisorio; stupenda borsetta argento 50. Indirizzo Piccolo. 2755 M

ARMADIO una porta, specchio grande vendonsi. Palladio 10, II, sinistra. 10594 M

ARMADIO 4 cassetti, specchio, susta nuova vendonsi. Piazza Vico 4. 10560 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi, rarissima occasione. Via Campanile 21, portinaio. 10693 M

BILANCIA grande, decimale, perfetto stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 2907 M

BICICLETTA donna, quasi nuova, vendesi. Gorizia, Rastello 10, I piano. 10699 M

BANCHI, scansie, per uso negozio manifatture, commestibili, drogheria, cercansi. - Offerte «Negoziante» Piccolo. 13125 M

BICICLETTA impegnata vendesi, unica occasione. S. Maurizio 11, I, stiratrice. 10635 M

BARCA vela, massimo prezzo 150-200, comprerebbesi. Offerte «Marina» Piccolo. 2861 M

BOTTI, barili, damigiane, vendonsi. San Marco 27. 2862 M

BICICLETTA buonissima, (regalo) per 40 corone. Conti 11, I. 2781 M

BOTTAME usato da 200 a 400 acquistasi. Via Donadoni 16. 10602 M

BARCA in buon stato, per 4 o 6 persone cercasi. Offerte sub «Scorcola» Piccolo. 2800 M

BICICLETTA gomme nuove, freno contropedale vendesi corone 80, pattini corone 5. Ghega 8, orologiaio. 10572 M

BRILLANTI solitari, splendidi orecchini vendonsi corone 120; stupendo anello 100; pendantif brillanti moderno 70. Indirizzo Piccolo. 2754 M

BANCO con sopra marmo, 3 metri lungo, decimale 1000, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2768 M

BANCHI, vetrine, lampadario, cassa «National», madia ecc., vendonsi, occasione. Campo San Giacomo N. 20, panetteria. 10113 M

CAMERA matrimoniale, nuova, lussuosissima, garantita, vendesi causa trasloco. Risorta 10, portinaia. 2378 M

CAMERA matrimoniale fortissima, gran lusso, vendesi causa partenza. Madonnina N. 34. 10117 M

CAMERA sposi, chiara, intarsiata, specchi, marmi, armadio cassetti, letto pieghevole, vendonsi. Prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2816 M

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, tutto nuovo, vendesi causa annullato matrimonio. - Maiolica 4, III, porta 10. 10672 M

CAMERA pranzo bellissima, di gran lusso, camera matrimoniale e singoli pezzi, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2884 M

CAMERA matrimoniale, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 2856 M

CANAPE' 1, 2 poltrone, club fiuta pelle nuovo, vendonsi occasione. Acque 20, porta 22. 2866 M

CAMERA moderna, completa vendesi. Via Maiolica 12, IV, porta 43. 2786 M

CARRO usato con suste e con cassone aperto, uso latteria vendesi. Media 4. 10578 M

COSTUME da maschera «Tango» bellissimo, ed un elegante costume primaverile, inglese, da passeggio vendesi. Acquedotto 56, porta 3. 2788 M

CREDENZA noce, solidissima, vendesi sotto prezzo. Esclusi rivenditori. Via Fabbri 2, I, porta 5. 10642 M

COTTER a vela, da vendere. Informarsi: Pribrsky, Vilèm, Squeri, Lussinpiccolo. 10677 M

CAMERA matrimoniale, artistica, vendesi prontamente, annullato matrimonio. Via Boschetto N. 26. 10648 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi prontamente causa partenza, metà prezzo. Veneziani 16, primo. 10647 M

DIVANO peluche, ottomana, materassi lana, suste nuove, tavolini-notte, vendonsi, metà prezzo. Alfieri 6, mezzanino. 10657 M

DIVANO-LETTO, tavola crociera, quasi nuovi, vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Margherita 5, porta 22. 10617 M

FRANCOBOLLI alcuni pezzi, rari, autenticità assoluta vendonsi. Corso 10, pianterreno. 10313 M

FRAK completo e salon quasi nuovi, soprabito e cappotto pioggia in buonissimo stato, adatti persona snella, vendonsi bassissimo prezzo causa differenza misura. Indirizzo Piccolo. 2845 M

GRAMMOFONO, due diaframmi, dischi, vendesi prezzo d'occasione. Molin piccolo 14, terzo, Giovanella. 10611 M

GRAMMOFONO nuovo con 14 pezzi vendesi corone 60. Ghega 8, orologiaio. 10573 M

GHEISE splendide, guarnite seta, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2908 M

GHEISA, seta splendida, domino seta gialla, altro vestito, noleggiansi, eventualmente vendonsi. Piazza Giambattista Vico 4, portinaio. 10687 M

LETTI due, con suste, reposèe, vendonsi, esclusi rivenditori. Visitare dalle 10 alle 12, indirizzo Piccolo. 2901 M

LETTI due, suste, materassi nuovi, vendonsi corone 86. Fonderia 12, primo, tappezziere. 10671 M

MACCHINA a mano vendesi, cor. 12. Via Barriera N. 7, II piano. 2890 M

MOBILI stanza letto, completa, credenza, divano, poltrone, porcellane vendonsi, esclusi rivenditori. Geppa 12, primo, 4. 10684 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, corone 60. Nuova 9, porta 11. 10662 M

MAGNIFICA camera da letto, completa, nonchè quadri, bomboniere argento, divano letto Machnic, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2815 M

MACCHINETTA vapore 1½ HP, non ultimata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2854 M

MOBILI camera pranzo, cucina di lusso vendonsi. Zotter, Caffè Adriatico. 2789 M

MOBILIO con vetrine vendesi prezzo basso. Strukel, S. Antonio 12. 10111 M

ORDIGNI meccanici, macchine vapore, 2 cilindri, 1 HP, con caldaia, vendonsi. Farneto 12, portinaio. 2903 M

PORTE, finestre, scalini, lavandini, stipiti, «erte», ecc. vendonsi. Via Piccardi N. 18. 2832 M

PORTE, portiere, vendonsi. Via Paduina 5, Montegani. 10660 M

PIANOFORTE ed istrumento fagotto vendonsi, ottima occasione. Antonio Caccia 13, I. 2879 M

PIANO forma di tavolo vendesi causa mancanza spazio. Via Fornace 8, II. 10576 M

PIANO melodico a manubrio con repertorio musica; delizioso divertimento per famiglia vendesi; occasione. Via Carducci 28, I, destra. 10466 M

PIANINO elettrico con violini vendesi. Indirizzo al Piccolo. 812 M

RINGHIERA usata cercasi per giardino. Rivolgersi: Guardiella, San Giovanni 631. 10461 M

STANZA da pranzo nuova, massiccia, vendesi prezzo mitissimo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2649 M

SOFA' nuovo, piccolo, cor. 24; lampada petrolio splendida 20, vendonsi. Via Ss. Martiri 21, porta N. 12. 10652 M

TENDA completa uso esterno, lunga 3 metri e mandolino vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2774 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA carboni, avviatissima, accertato guadagno netto corone 500 mensili, vendesi prontamente, corone 1500. Rosa, Caffè Olimpo. 10607 N

AZIENDA calce piastre ghiaia, per pareti, materiali da costruzione, decreto brevettato vendesi prontamente corone 3000. Rosa, caffè Olimpo. 10584 N

BOTTEGHINO con cucina, vendesi, buona posizione, guadagno sicuro. Indirizzo Piccolo. 2846 N

CUCINA economica, bene avviata, incasso 45 giornaliere vendesi corone 600. Petronio. Caffè Olimpo. 10577 N

CAPITALI per I, II ipoteche cercansi. Vasari 17 pianoterra, ore 3-5. 10620 N

DECRETO trattoria città vecchia, libero impegni, vendesi, corone 8000. Comisso-Vragnizan, Caffè Rèclame. 2889 N

DEPOSITO carbone, consumo 1½ vagoni mensili, vendesi corone 400. Petronio, Caffè Olimpo. 10580 N

DITTA solvibile, cui affidare esclusiva per Istria e Dalmazia di nastri per macchine da scrivere, cercasi. Offerte accompagnate da referenze sub «Semper Verum» posta centrale Trieste. 10603 N

FOTOGRAFIA luce artificiale, avviatissima, buon utile vendesi o affittasi. Offerte «Fotografo» Piccolo. 10266 N

LATTERIA rione popolare, accertato guadagno 300 mensili vendesi corone 1200. Petronio, caffè Olimpo. 10583 N

LIQUORERIA centralissima, incasso oltre 100 corone giornaliere, vendesi corone 16.000. Petronio, Caffè Olimpo. 10579 N

LIBRERIA concessionata, esistente, cerca capitale, scopo sviluppo commercio. Eventualmente socio. Offerte «Libreria» Piccolo. 10616 N

MUTUI ipotecari accorda Istituto bancario, qualunque importo condizioni favorevoli. Informazioni dalle 1-3. Via Acque 5, primo, sinistra. 2775 N

NEGOZIO commestibili, incasso 70 giornaliere, vendesi corone 1600; altro incasso 3700 mensili vendesi corone 4000. Petronio, caffè Olimpo. 10581 N

IMPRESARIO cinematografico, reduce Italia, conosciuto capacissimo, per scopo sfruttare sua grande idea, facilmente attuabile, cerca prontamente forte capitalista. Scrivere: «Capitale assicurato» Piccolo. Anonime cestinansi. 2906 N

TRATTORIA spaccio vini con fermativa, affittansi prontamente, buonissime condizioni. - Rosa, Caffè Olimpo. 10582 N

TRATTORIA centralissima, forte lavoro vino, appaltasi, cor. 6 giornaliere. Comisso-Vragnizan, Caffè Rèclame. 2888 N

300.000 disponibili, anche divisibili per prime intavolazioni. Offerte «Città» Piccolo. 2886 N

8000 corone cercansi verso buonificazione di 25% per sei mesi. Offerte direttissime sub «Garanzia pupillare» al Piccolo. 2784 N

500.000 corone disponibili per buone prime intavolazioni stabili città. Scrivere: «Assoluta serietà» posta Stadion. 10575 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

BARCOLA! Villa 9 locali, vista al mare vendesi o affittasi. Rivolgersi: Negozio Cergol. 2109 O

CASA con trattoria, grande giardino vista al mare vendesi. Scala Santa 221. 2767 O

VILLA Scoffie, vicino villa Rusconi, sulla strada maestra, 1000 tese terreno coltivato a vigna, produzione 30 ett. vino annui, due stabili, 14 locali, decreto trattoria, vendesi cor. 22.000, saldo prezzo 10.000. Comisso-Vragnizan, Caffè Rèclame. 2890 O

VILLINO sulla via Rossetti, sei camere, bagno, cucina, cantina, camera servitù, «gloriet», belvedere, acqua, gas, pozzo, pollaio, colombaia, ecc., 137 tese, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2777 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

A. Palma, Carducci 20, splendide camere letto, cucine moderne, divani, suste, materassi, ottomane. 8126 P

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, lavorazioni accurate, garantite finissime, vendonsi prezzi bassissimi, scopo rèclame. Madonna mare 8, falegname-intagliatore. 10606 P

ALLUMINIO primissimo; specialità casalinghe, prezzi mitissimi, vendonsi. Via Caserma 14, Cesca. 10696 P

AMMOBILIAMENTI e singoli mobili a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di qualunque altra concorrenza. S. Brod, via Squero nuovo 7, primo (fianco palazzo postale). Previo avviso anche facilitazione pagamento. 10688 P

AMMOBILIERETE soddisfattissimi, convintissimi rettitudine, visitando deposito mobili Zanchi, Acquedotto 33. 2110 P

BIGLIARDI nuovi ed usati vendonsi a prezzi convenienti. Hanak, Capuano 4. 10298 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate, marmi nonchè attaccapanni, vendonsi. Canova 22, Cucit. 9976 P

COSTUMI da signora, ultima novità di questa stagione, tinte le più recenti, taglio perfetto di stoffe finissime. Per i prezzi bisogna persuadersi in persona. Jess, Barriera 15. 10513 P

GALLINE stiriane a cor. 2 al chilogr., macelleria Giovanni Veronese, Largo Santorio, telefono 26-28. 10366 P

CUCINE lussuose, laccate bianco, solidissime, vendonsi metà prezzo. Via Leo 2. 2876 P

CUCINE lussuose, laccate, solidissime, vendonsi prezzi bassissimi. Via Chiozza, Ambrosi. 2875 P

DOMINO nero seta, con parrucca, Tango, noleggiansi privatamente. Toro 8, portinaia. 2353 P

FRANCOBOLLI vecchi Europa, sciolti, ricca collezione, vendonsi scelta. Acquedotto, cartoleria Vidali. 10612 P

FURLANA: nuova danza per pianoforte, maestro Carisi, con teoria maestro Modugno, cor. 1.20. Tedeschi e Obersnu, Corso 28. 10653 P

FRANCOBOLLI Albania, grande assortimento, occasione, rarità. Cartoleria Morpurgo, Borsa N. 3. 12355 P

FINIMENTI, cavalli, charette, ruote gommate, vendonsi. S. Lazzaro 14, carrozzaio. 2798 P

GRAMMOFONISTI! Splendidi dischi «Don Pasquale»: «Tornami dir che m'ami», «Alma soave», «Carmen», «Parsifal», eccettera. Grammofoni «Helvetia» migliori esistenti, funzionano perfettamente, cantano stupendamente. Dischi Pathè, prezzi mitissimi. Barriera 19. 10670 P

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13873 P

MASCHERE! Grande assortimento splendidi costumi moderni, nuovissimi, «Tango», bersagliere, turche, «Carmen», zingarelle, diavoletti, chanteuse, «Tosca», rococò, paggi, indiane, sportssare, odalische, gheise, pierettes, ecc. Elegantissimi domino neri e colorati, seta e raso, nuovissimi, parrucche, noleggiansi. Via Toro 4, primo. 2152 P

MASCHERE! Noleggiansi grandioso assortimento splendidi domino, nuovi costumi Torero, turch, zingarelle, paggi, Carmen, Manon, gheise, Tango, frak per società; costumi per fanciulli. Chiozza 9, I, destra. 10138 P

MASCHERE! Noleggiansi elegantissimi costumi domino, Tango, seta, veli, prezzi mitissimi. Machiavelli 1, III, sinistra. 2752 P

MASCHERE! Noleggiansi elegantissimi domino, costumi Tango. Alfieri 9, porta 6. 2911 P

MODIGLIONI vero ottone, acquistate; cor. 3.50. Via Caserma 14, Cesca. 10697 P

MASCHERE! Splendidi domino, costumi diversi, noleggiansi. Toro 16, primo. 2891 P

MASCHERE. Noleggiansi eleganti costumi, diversi, splendidi domino seta, raso, grandioso assortimento volti raso, maschere, nasi, barbe, parrucche. Aperto tutta la notte. Riborgo 14, negozio. 2893 P

MASCHERE. Noleggiansi costumi elegantissimi Rococò, Bersagliere, Tango, Zingarelle, Domino ogni colore, costumi Pierrots, domino per signori, prezzi miti. Premiato salone S. Sebastiano 6, primo. 10669 P

MASCHERE. Noleggiansi elegantissimi domino neri, colorati, nuovissimi. Pietà 13, II. 2874 P

MASCHERE! Noleggiansi bellissimi domino seta, raso, costumi Tango, altre qualità, da 3 corone in poi. Ponte Fabra 2, I. 10646 P

MASCHERE. Noleggiansi piccoli clowns, Mefistofele e grandi pierrots, clowns ecc. a cent. 60. Via del Bosco 8, terzo. 2831 P

MASCHERE. Noleggiansi domino neri, drappeggiati, nuovissimi, colorati bianco, lussuosissimi, i più eleganti della piazza. Pierettes nuove, elegantissime, nere: prezzi occasionali. Farneto 38, porta 5. 10622 P

PIANINI, pianoforti, vendonsi, buona occasione, liquidazione volontaria. Piazza Goldoni 12. 2465 P

SCARPE moderne inglesi cor. 3.90; modernissime in velluto, lacca e raso 5.90; uomo moderne americane 10.90; lacca 12.50. Vamos, G. Gallina 2. 9645 P

SCARPETTE, stivali da donna, uomo, bambini, acquistate dalla massa Loy, vendonsi a prezzi bassissimi; guanti pelle, corti e lunghi, e molti altri articoli. La vendita continua ancora per pochi giorni. Via Ponterosso 6, M. Cillo. 2896 P

STANZA matrimoniale, moderna, nuova, occasione sposi, vendesi. Manzoni 3, primo, destra. 10668 P

UOVA S.iria, primissima, 9.40 scelti, 8.90 misti. Casse originali 1440-125. Musicò, Pietà 5. 2704 P

UOVA friulane a centesimi 7, 8, 9 l'uno. Carducci 39. 2828 P

VINO Opollo da Castelli, primissima qualità, spediamo a qualunque, da 100 litri in più, prezzo di rèclame, a cor. 45 per 100 litri, franco bordo Trieste verso rivalsa. Fratelli Trautich, Castelvecchio, Dalmazia. 13115 P

VINO Malvasia, dolce, centesimi 60 litro. Refosco da bottiglia 96. Esercenti si spediscono campioni. Agenzia vinicola Capodistria. 1786 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86, Parigi. 86551 R

BALLO, Restaurant Finding, via Cologna 11, Domenica 22, martedì 24, tutta la notte. 2827 R

PESCHERIA 101. Attendo Brindisi. Scrivi luogo e ora che potremo vederci. Ardentissimi, tutto tuo. 2796 R

QUELLA signora che voleva canapè, 4 poltrone, due cornici, per 40 corone, è invitata ritirare. Stadion 7, porta 15. 10640 R

SERVOLA: Cinematografo. Oggi «L'isola della vendetta» nuovissimo dramma, che ha riportato questi giorni il più grande successo al Cine Ideal. 2858 R

PER caso, brameresti vedermi ridicola anche colà? Sta in voi indicarmi mezzo! N. 10552 R

ADALBERTO mio. Ricevuto, ringrazio commossa. Struggomi desiderio abbracciarLa. Infiniti, Argentina. 10589 R

MATRIMONIO contrarrebbe due giovani, privi conoscenze, con signorine serie e oneste. Proposte sub «Affetto» posta Barriera, verso scontrino. 10586 R

ESTELLA. Tua lettera risanò mio cuore, che resta convalescente. Puoi ritirare indirizzo indicatomi, però non ritengo mezzo adatto per lettere intime. Saluti, b... Ubaldo. 10680 R

STAZIONE!... Ma scusi signora, come può credere Lei che io non ci sia venuto! Fu un equivoco di luogo, verosimilmente. Aspetto ordini. Cordialissimi. Partita dilungata... 10592 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova 34 anni possidente, con signore benestante. Scrivere Schlosberg, posta Barriera. 2808 R

DOMINO Stampa. Scrivetemi lettera, toglietemi mistero, vi amo alla follia, non vedo e non penso che voi. Post box. 10598 R

CANTONE. Venerdì eravaste Molo. Mi spieghi? Scrivete Casella 313. Ardenti... 2833 R

ANTON. Finora senza notizie, che vuol dire tuo silenzio? Scrivimi casa. Gemma. 10637 R

NININA mia, non avere brutti pensieri, penso e ti desidero sempre. Tantissimi, mia diletta. 10666 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina trentatreenne, seria, elegante, con distinto signore anche vedovo. Scrivere «Alfiera» posta centrale, scontrino. 2799 R

MIRAMARE. Preleva lettera, angelo mio, ricevi tanti, tanti, tanti b.... dal tuo Amore. 10679 R

OTELLO. Parto domani collo strazio nell'anima doverti lasciare. Attenderò con ansia tuo scritto. Carezze infinite. 2913 R

A qualche ragazza priva mezzi, accordasi alloggio gratuito, eventualmente vitto, assistenza. Rivolgersi: Protezione giovane, Olmo 3. 10686 R

MIO adorato P. Ritirate, giace Piazza Giuseppina sub «Costante pensiero undici». 12336 R

MUDA vecchia. Verresti veglione Fiori? Avvertimi collettivo, onde mi faccia conoscere. 2892 R

SIGNORA quarantenne, stanca della vita coniugale, cerca amica, disposta stabilirsi fuori di Trieste. Scrivere «Amica» Piccolo. 2823 R

BEBE'. Dolce incognita, ti penso e sogno sempre. Spero vederti alla festa dei fiori. Ardentissimi, tuo coniglio. 2822 R

QUEL signore che si firma «Ottavio» 432, favorisca ritirare lettera. 10558 R

SACRIFICIO ricompensato. Ritiri lettera. 10557 R

PENSIERO. Grazie. Partirò ai due. Quel tale mi ha seguita. Hai veduto? B. tua Stella. 13124 R

SIGNORINE (due), contrarrebbero matrimonio con signori tedeschi, possibilmente impiegati. 25-35 anni. Proposte «Orchidea» posta Barriera. Anonime respinte. 10654 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 21 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Chiffonniers con e senza specchio, lavamani, tavolini-notte, modiglioni, sedie, tavoli, tavolini, specchi, libreria, armadi a 4 e 6 cassetti, etagères, pulti, ottomana, fornimenti poltrone, quadri, argenteria, credenza, toilette, macchina da cucire a mano, letti completi.

ULTIMO GIORNO DI CARNOVALE

Martedì 24 corr., ultimo giorno di carnevale, estrazione dei Biglietti Poveri di Vienna a corone 1. Vinc. Princ. cor. 20.000 in denaro, senza tassa. Vendibili presso il fortunatissimo cambio valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6.